

19 settembre 2024

RASSEGNA STAMPA



ARIS
ASSOCIAZIONE
RELIGIOSA
ISTITUTI
SOCIO-SANITARI

A.R.I.S.
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Largo della Sanità Militare, 60
00184 Roma
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343

19/09/2024

MEDLINE ITALIA e COPAG rafforzano la *partnership* con il Nuovo Polo Logistico a Piacenza. Innovazione ed Efficienza nella Sanità Privata

Nel panorama della logistica sanitaria privata la collaborazione tra **Copag** e **Medline** rappresenta un caso di eccellenza che segna una svolta significativa per il settore. Recentemente le due aziende hanno annunciato l'espansione della loro *partnership* con particolare enfasi sulla centralità del nuovo polo logistico di Medline a Piacenza. Questa iniziativa non solo rafforza la loro cooperazione ma sottolinea anche l'importanza strategica della logistica nella gestione efficiente dei servizi sanitari in Italia e in Europa.

Medline è la quarta potenza mondiale **nella produzione e distribuzione di prodotti medicali** con una presenza capillare in Europa. Il polo logistico di Piacenza, inaugurato di recente, è destinato a diventare una *hub* cruciale per la distribuzione dei prodotti Medline in tutto il continente.

Con una superficie di 46.000 m², 44.000 posti pallet e 76 Dock per carico e scarico merce, questa struttura all'avanguardia è dotata di tecnologie avanzate per la gestione e l'automazione dei processi logistici come il **Warehouse Management System (WMS)**: questo strumento avanzato permette la gestione integrata di tutte le attività di magazzino, dalla ricezione alla spedizione delle merci. Il WMS è oggi in grado di gestire oltre 15.000 SKU, garantendo precisione e velocità nella preparazione degli ordini. Va inoltre sottolineato che la posizione geografico/strategica di Piacenza, vicino ai principali snodi di trasporto, consente a Medline di migliorare significativamente i tempi di consegna e l'efficienza operativa.

Copag è attore chiave nel mercato della distribuzione di materiale sanitario, supportando i processi di acquisto di dispositivi medici, strumentazione per sala operatoria e farmaci, necessari non solo al proprio azio-

nariato (costituito da circa 200 aziende sanitarie private), ma alla quasi totalità delle case di cura associate ad AIOP, **ARIS** e ACOP, rappresentative di oltre 25.000 posti letto nel panorama nazionale. **Grazie alla sua consolidata esperienza nel settore, Copag garantisce elevati livelli di qualità a prezzi concorrenziali.**

Un elemento distintivo per entrambe le aziende è la **sostenibilità ambientale unita all'impatto sociale e a una governance responsabile**. Medline e Copag, infatti, dimostrano che l'adozione dei **principi ESG** non è solo una tendenza, ma un vero e proprio impegno verso un futuro sostenibile. Integrando le dimensioni ambientale, sociale e di governance nella propria strategia, questa *partnership* contribuisce in modo significativo a un mondo più sostenibile e responsabile.

L'automazione dei processi, ad esempio, non solo aumenta l'efficienza ma riduce anche gli sprechi, in linea con gli obiettivi di sostenibilità condivisi da Copag e Medline: mentre il settore sanitario continua a evolversi, **Medline Italia e Copag si pongono come esempio di come le aziende possano creare valore a lungo termine non solo per i propri azionisti, ma anche per l'intera società.**

In conclusione, la collaborazione tra Copag e Medline attraverso il polo logistico di Piacenza rappresenta un esempio virtuoso di come l'innovazione e la cooperazione possano portare a risultati straordinari. Questa *partnership* non solo migliorerà la capacità di distribuzione di prodotti sanitari in Europa, ma stabilirà nuovi standard per l'efficienza e la sostenibilità nel settore della logistica sanitaria.

<https://www.medline.eu/it>
<https://www.copag.it>



Da sinistra Marco Miraaglia, Presidente di Copag con Hervé Million, Presidente di Medline Europe





Sanità, Schillaci: nei pronto soccorso mancano 4.500 medici e 10mila infermieri

Economia 18 settembre 2024 - 09.15



(Teleborsa) - Il ministro della Salute, **Orazio Schillaci**, ha dichiarato che nei pronto soccorso italiani mancano **4.500 medici** e **10mila infermieri**. In una **comunicazione** in Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato al Senato, il ministro ha sottolineato che nel settore dell'**emergenza-urgenza**, "la carenza del personale è il principale problema". Una delle questioni è rappresentato dal fenomeno dei cosiddetti "**gettonisti**" che si sta cercando di disincentivare e dell'esodo improprio dal Servizio sanitario nazionale per cui, ha spiegato, "siamo anche intervenuti per ridurre le **esternalizzazioni**".

Altra questione, ha aggiunto, è il fatto che "oggi i **giovani** scelgono altre **specializzazioni**, problema che avviene anche in altri stati come gli Usa". Secondo il ministro una soluzione potrebbe essere quella di integrare gli **specializzandi** nel settore dell'emergenza-urgenza. Per questo il governo sta valutando la possibilità di aumentare il monte ore.

Nella stessa comunicazione il ministro ha parlato di **medicina territoriale**. "Dobbiamo pensare ad una riforma della medicina territoriale che valorizzi il ruolo dei medici di base, e bisogna rivedere il ruolo svolto dai medici del territorio - ha sottolineato Schillaci -. A prescindere dalle **regole di ingaggio**, ciò che rileva è che queste figure devono dare un contributo effettivo orario nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, e ciò all'interno delle strutture che saranno deputate ad erogare la medicina territoriale: ritengo indispensabile che i medici di base lavorino un determinato numero di ore assicurando quel lavoro all'interno delle **case di comunità**".

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Giovedì 19 settembre 2024

Oggi con I Piaceri del Gusto

€ 2,40

MEDIO ORIENTE

Libano sull'orlo della guerra

Nuovi attacchi agli Hezbollah: esplosioni sincronizzate di walkie talkie, pannelli solari e tv causano 20 morti e 500 feriti in due giorni più di 4000 persone colpite. I miliziani: la vendetta sarà sanguinosa. Israele schiera truppe al confine Nord

Droni ucraini distruggono il più grande deposito di armi di Putin

di Colarusso, Di Feo, Raineri e Tercatin da pagina 2 a pagina 7

Il commento

Le mosse sulla scacchiera

di Enrico Franceschini

“Gli scacchi sono una guerra”, diceva il grande campione americano Bobby Fischer, “con l’obiettivo di distruggere la mente dell’avversario”. Ebbene, l’odierno conflitto in Medio Oriente somiglia sempre di più a una partita a scacchi. L’Iran, il Paese dove secondo alcuni è stato inventato questo gioco, l’ha iniziata con una mossa abile.



▲ Beirut Uno dei walkie talkie esplosi

Federal Reserve

Tassi giù dello 0,5% primo taglio dal 2020

dal nostro corrispondente Mastrolilli a pagina 33

Nuova legge, dai sit-in alla cannabis light

Sicurezza, stretta sui diritti torna la castrazione chimica

L'Amica

Ghigliottina leghista

di Michele Serra

Chi si rivede! La castrazione chimica. Fu un vero e proprio pallino del Calderoli, che la invocava ogni cinque minuti. Di qualunque argomento parlasse, a un bel momento, come un'interpunzione, proponeva la castrazione chimica.

a pagina 36

Ventiquattro tra nuovi reati e aggravanti. È rispunta la castrazione chimica. Dopo quasi un anno il disegno di legge Sicurezza è stato approvato dall'Aula della Camera con 162 voti a favore, 91 contrari e 3 astenuti e adesso passa all'esame del Senato. Il pugno duro è sui danneggiamenti a infrastrutture (contro i No Tav, fino a 27 anni di reclusione). Ma anche la resistenza a pubblico ufficiale prevede ora fino a 16 anni. Sulla castrazione, una commissione potrà valutare la possibilità per i condannati per violenza sessuale di aderire, con il consenso, a percorsi di assistenza anche con eventuale trattamento di blocco androgenico.

di Cerami e Gianni alle pagine 22 e 23

Schillaci aveva 59 anni



▲ Mondiali '90 Totò Schillaci festeggia il gol nella partita con l'Uruguay

Il ragazzo del Sud che sali in vetta Addio Totò, eroe di notti magiche

di Maurizio Crosetti

Calcio

La Roma in tilt caccia De Rossi Juric fino a giugno

di Juric e Pinci nello sport

Era tutt'occhi. E quanta tenerezza in quella ferocia, quanta sapienza del corpo, degli istinti, nella tumultuosa esistenza in quell'apparente semplicità di schema. Salvatore Schillaci era nato povero e non ha mai fatto pazzie per abbandonare una marginalità che pure lo aveva condotto al centro del mondo.

Con un servizio di Jessica Schillaci nello sport

Politica

Meloni attacca il Green Deal disgelo con Draghi



di Ciriaco, De Cicco, Santelli e Tito alle pagine 8,9 e 10

La strategia antieuropeista

di Serenella Mattered

Non poteva giocare carta più facile, Giorgia Meloni. Depotenziare il Green Deal, rallentare la transizione verde: ecco la carta. Facile, perché contro il Green Deal - tanto quanto contro i migranti - la destra europea, al grido di parole d'ordine come la difesa delle "auto" (anche quelle inquinanti) e della "casa" (anche quelle ad alto consumo energetico), costruisce un pezzo importante della sua narrazione e una parte sensibile del suo consenso, costringendo i partiti moderati a inseguire.

a pagina 37

Domani in edicola



Sul Venerdì il grande Coppola e lo speciale teatro

EMPORIO ARMANI advertisement for the 2025 collection, featuring a man and a woman in a winter setting.

CORRIERE DELLA SERA

KES

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 (2)821
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688291

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63707310
mail: servizioclienti@corriere.it

SEVENTY
VENEZIA



Champions, ottimo esordio
Inter, pari a Manchester
con qualche rimpianto
di **Bocci, G. De Carolis e Tomaselli**
alle pagine 50 e 51



Domani su 7
Usa, i repubblicani
ci credono ancora
di **Viviana Mazza**
nel magazine del Corriere

SEVENTY
VENEZIA

L'Iran: «Israele pagherà». L'Idf sposta le truppe da Sud. Blinken: «Usa non coinvolti». Condanna di Mosca e Ankara

Altri scoppi, polveriera Libano

Dopo i cercapersone esplodono i walkie-talkie: almeno 20 morti. Hezbollah: vendetta

IL NUOVO FRONTE

di Paolo Mieli

L'esplosione in contemporanea di migliaia di cercapersone in mano (o in tasca) a esponenti Hezbollah in Libano e in Siria, e ieri quella dei walkie-talkie, per un attimo hanno restituito la fama semplertina all'intelligence israeliana. Fintanto, la serie tv che ha reso celebri quei servizi segreti, è di nuovo tra noi. Giusto alla vigilia del primo anniversario del 7 ottobre che invece quella fama l'aveva incrinata in un modo forse definitivo. Nel senso che da quel momento in poi nessun cittadino israeliano potrà più fidarsi ciecamente della nomea del Mossad. Anche per quel che è seguito al 7 ottobre di un anno fa. Nel corso di dodici mesi Gaza è stata pressoché distrutta, Israele è stata sconvolta da possenti manifestazioni antigovernative al ritmo di una alla settimana (talvolta due o tre), il governo d'unità nazionale formatosi per affrontare la crisi a giugno è andato in frantumi. In più si è scoperto che i servizi segreti di Tel Aviv e Gerusalemme avevano un'idea piuttosto approssimativa del reticolo militare sottostante a Gaza. E che per anni aveva funzionato un flusso di armi in direzione di quella struttura sotterranea di cui nessuno aveva precisa contezza. E si è scoperto altresì che Israele aveva il peggior apparato del mondo intero per illustrare le condizioni in cui si è venuta a trovare e le scelte che stava compiendo.

continua a pagina 34

di Guido Olimpio e Marta Serafini

Dopo quelle dei cercapersone, ieri nuove esplosioni in tutto il Libano. Questa volta a scoppiare sono stati i walkie-talkie usati da Hezbollah. Il bilancio parla di 14 morti e circa 500 feriti. Dietro l'azione c'è sempre l'ombra dei servizi segreti israeliani capaci di sorprendere ancora Hezbollah. Che giura vendetta: «Sarà sanguinosa». Mentre Gallant parla di «nuova fase del conflitto», l'Idf sposta le truppe verso Nord. Gli Usa: «Noi non coinvolti». La condanna di Mosca e Ankara.

alle pagine 2, 3 e 5
Conti, Frattini

NEL MIRINO UN DEPOSITO DI MISSILI
Kiev attacca in Russia
«Raid con 100 droni»

di Andrea Nicastro



Non potendo usare i missili occidentali, l'Ucraina ha colpito la Russia in profondità con i droni. Distrutto un arsenale.

IL NEO COMMISSARIO VEDE GENTILONI
Ue, il metodo Ursula
I primi passi di Fitto

di Francesca Basso e Maria Teresa Meli

Ursula von der Leyen non ha perso tempo. E dopo l'annuncio a Strasburgo della sua nuova squadra, la presidente della Commissione Ue ha convocato ieri a Bruxelles tutti i commissari designati. Il Parlamento attende l'organigramma preciso per stabilire poi chi assegnare alle diverse commissioni. Von der Leyen ha parlato di «strutture più snelle, più interattive e interconnesse». I primi passi di Fitto, che ha visto Gentiloni.

alle pagine 10 e 11

1964-2024 Era maiato da tempo. Baggio: «Io e te fratelli per sempre»



Addio a Schillaci, bomber azzurro delle notti magiche

di Felice Cavallaro

Salvatore Schillaci, Totò, l'eroe in maglia azzurra nelle notti magiche di Italia '90, se ne è andato. A lui bastò solo una, di quelle notti, per diventare campione. Aveva 59 anni, era ammalato da tempo. All'inizio di settembre il ricovero a Palermo. Due interventi, l'addio.

a pagina 20

GLI ANNI ALLA JUVENTUS, POI IL GIAPPONE
L'eroe venuto dai campetti

di Walter Veltroni

a pagina 21

GIANNELLI



Assemblea Draghi a Palazzo Chigi
Ambiente e Pil
Meloni, l'asse
con gli industriali

di Monica Guerzoni e Rita Quercè

L'intervento all'Assemblea degli industriali, con la promessa di correggere il Green Deal (magari con il rinvio dello stop ai motori diesel e benzina), e poi Meloni ha incontrato Mario Draghi a Palazzo Chigi.

Stati Uniti Primo taglio dal 2020
Fed, mossa a sorpresa
I tassi giù dello 0,50%

di Giuliana Ferraino

La Fed taglia i tassi di interesse di mezzo punto. Per la Banca centrale americana è la prima riduzione del costo del denaro dal 2020. Previsto un calo di un altro mezzo punto entro la fine dell'anno.

Il caso La moglie e l'ombra del delitto
Giallo di Maticena,
sparito il patrimonio

di Carlo Macri

Al giallo della morte di Maticena e della madre, si aggiunge quello del patrimonio di famiglia svanito, come i due milioni incassati in banca a Monte Carlo.

a pagina 22

IL CAFFÈ
di Massimo Gramellini

La voglia di Totò

Quando penso a lui, lo rivedo negli spogliatoi dell'Olimpico di Roma dopo la vittoria agli ottavi contro l'Uruguay, a piedi nudi e con le scarpe in mano, gli occhi sempre in procinto di uscire dalle orbite («sembra Brad Davis in Fuga di mezzanotte», diceva Baggio, suo grande amico e persecutore: a tavola gli versava l'aceto nel vino con l'imbutto). Appena domandammo a Totò Schillaci da dove fosse uscito quell'incredibile gol di sinistro con cui aveva sbloccato la partita, si guardò gli alluci e rispose: «Non ve lo so spiegare: è che ho visto la palla arrivarvi addosso e all'improvviso mi è venuta voglia di tirare...».

Parole semplici e potenti, da predestinato. Se l'estate del Novanta fu piena di notti magiche è perché noi avevamo un

mago e quel mago era lui, che si sentiva un intruso e firmava gli autografi scrivendo «grazie». Per ragioni insondabili, il dio del calcio lo aveva scelto come suo araldo, infondendogli una grazia che per motivi altrettanto misteriosi gli tolse sul più bello: a Totò si infiammò l'inguine un attimo prima dei rigori decisivi e maledetti della semifinale contro l'Argentina, che purtroppo non tirò. Trascorse la notte da solo, ai bordi della piscina dell'albergo in cui i suoi compagni facevano finta di dormire. Quando gli chiesi se avesse pianto, rispose: «Tanto, ma dentro». La prossima volta che capiterà anche a voi di sentirvi piangere dentro, ricordatevi di quel piccolo mago di una lontana, dolcissima e amara estate italiana.

© WWW.FEDERAZIONEITALIANA.IT

SEVENTY VENEZIA.COM

SEVENTY
VENEZIA



IL CASO

Medjugorje, la fede e gli affari oggi la verità del Vaticano

DOMENICO AGASSO - PAGINA 19



AL REGINA MARGHERITA DI TORINO

Il medico dei bambini timbrava e poi andava a fare shopping

GIANNI GIACOMINO - PAGINA 18



IDIRITTI

Botte e torture in cella a Cuneo "Gli agenti usavano il taser"

ELISA SOLA - PAGINA 21



LA STAMPA

GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 2024



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,40 € (CON I PIACERI DEL GUSTO) | ANNO 158 | N. 259 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1 COMMA 1, DGB-TO | www.lastampa.it

GNN

DOPO I CERCAPERSONE ESPLODONO ANCHE I PANNELLI SOLARI. VERTICE DI EMERGENZA A PARIGI: ESCALATION PIÙ VICINA

L'Iran: attacchi in Libano, Israele pagherà

LO SCENARIO

Se la corda di Bibi si sta per spezzare

ALESSIA MELCANGI

Come nel '67, quando gli stati arabi stavano predisponendo l'ennesima guerra contro Israele, e Tel Aviv anticipò le loro mosse, allo stesso modo Israele gioca oggi d'anticipo. - PAGINA 29



DEL GATTO, LOMBARDO, MAGRI

Stavolta a esplodere sono state centinaia di walkie talkie. Oltre a dispositivi biometrici e pannelli solari. - PAGINE 2-4

INTERVISTA A BERNARD-HENRI LÉVI

"Perdere sarebbe peggio dell'Olocausto"

FRANCESCA PACI

«È in corso una guerra dichiarata da altri contro Israele, che si trova sotto attacco su più fronti contemporaneamente. C'è la sfida di Hezbollah, ci sono le milizie in Siria e gli houthi nel mar Rosso, c'è l'I-



ran e, ovviamente, c'è Hamas. Sì, difendersi e combattere questa guerra è nell'interesse di Israele - dice lo scrittore Bernard-Henri Lévy - Israele deve vincere oppure sarà peggio dell'Olocausto». - PAGINA 5

L'INCHIESTA DI PERUGIA

Crosetto: "Spionaggio grave come la P2 Se Giorgia non si fida pronto a lasciare"

CARRATELLI, GRIGNETTI



Come previsto, il caso Crosetto, tra inquietanti dossieraggi e brillanzioni negli apparati, è troppo clamoroso perché il Copasir non se ne occupi. Il ministro stesso annuncia di essere pronto. Crosetto è arrabbiatissimo: alcuni parlamentari Pd hanno chiesto a Meloni di riferire in Parlamento su una presunta spaccatura nel governo. - PAGINE 14-15

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ORSINI: IL TAGLIO DELLE EMISSIONI METTE A RISCHIO L'INDUSTRIA, L'EUROPA CAMBIA LE REGOLE

Meloni-imprese, stop al green deal

La premier vede Draghi, chiesto l'appoggio sulla proroga della transizione ecologica e del Pnrr

ALESSANDRO BARBERA, FABRIZIO GORIA, LUCA MONTICELLI

«Se l'Europa deve cambiare marcia anche l'Italia è chiamata a nuove scelte coraggiose». Il messaggio è del presidente di Confindustria Emanuele Orsini alla sua prima assemblea annuale. E il no al green deal trova la sponda della presidente del Consiglio Giorgia Meloni: «Sono d'accordo». - PAGINE 10-13

IL COMMENTO

Ma la Cina si batte con più produttività

PIETRO REICHLIN

L'Italia è il paese della "concrezione", cioè il coordinamento tra governo e parti sociali nella determinazione delle politiche economiche e sociali. - PAGINA 29

L'EUROPARLAMENTO

Nuove armi all'Ucraina partiti italiani spaccati

MARCO BRESOLIN

Il supporto militare a Kiev è destinato a creare fratture in alcuni dei partiti politici che siedono al Parlamento europeo. Oggi l'Aula di Strasburgo voterà una risoluzione. - RIFORMATO - PAGINE 6-7

LA FINANZA

Fed, scossa ai mercati "Tassi giù di 50 punti"

STEFANO LEPRÌ

L'aggressione russa aveva imposto al mondo la tassa di un aggravio sui prodotti energetici, anche a favore degli altri Paesi produttori, che ora è stato riasorbito. - PAGINA 26

IL COLLOQUIO

Annunziata: sì a Fitto ma deve dare garanzie

ANNALISA CUZZOCREA

Per Lucia Annunziata c'è un punto fondamentale nella risoluzione sull'Ucraina al Parlamento europeo: «È il punto 3, dove finalmente c'è la parola pace». - PAGINA 7

ADDIO A TOTÒ SCHILLACI, EROE DI ITALIA 90

Quegli occhi magici

NICOLA BALICE, PIERO BIANCO, GIULIA ZONCA

Il Giamburrasca del calcio

MAURIZIO DE GIOVANNI

PARLA LO SCRITTORE

Ford: "America cinica Trump può vincere"

GIULIO D'ANTONA

Gli scrittori che possono aspirare di diritto al titolo di "grande romanziere americano" sono rimasti in pochi. Richard Ford, 80 anni, e senza dubbio uno di loro. «Che penso di Trump? Temo che vincerà. Ma lui è il prodotto del declino, non la causa», dice a La Stampa. - PAGINA 30

LA CULTURA

Fruttero: papà Carlo e le trappole della vita

FABRIZIO ACCATINO

La protagonista del romanzo, intrappolata in un amore tossico, ha tanto della sua autrice, Carlotta Fruttero, che un'esperienza simile l'ha vissuta. - PAGINA 31

BUONGIORNO

Mi sono rivisto un vecchio talk show nel quale Matteo Salvini, al tempo in cui era ministro dell'Interno, dichiarava irrimediabile, se non con l'intervento catarattico delle ruspe, il problema di ventimila rom indisposti a lasciare i campi, dove prosperano alle spalle della società, de-diti al furto e all'avviamento dei figli alla medesima carriera, e dove custodiscono oro, argento e gioielli a chilli. Ci dividemmo in due fazioni, gli indignati (mi indignai) e gli esultanti. E si proseguì per settimane, sui giornali e in tv e sui social e a cena e al bar. Un paio di giorni fa, il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, ha chiuso il campo rom di via Lombroso, il a impreziosire la città da 37 anni, senza ruspe né polizia né bicipiti cartabollati. Tutte le famiglie (tranne due, che hanno rifiutato e preso altra stra-

Gli indisposti

MATTIA FELTRI

da), per un totale di 145 persone, sono state trasferite col loro assenso in case comunali, per chi aveva fatto richiesta, e in case delle cooperative per chi no. I bambini sono stati iscritti a scuola. Gli adulti saranno aiutati a trovare un lavoro. Curioso: gli indisposti di Salvini sono diventati i disposti di Gualtieri. E gli indisposti di Salvini sono proprio quelle madri rom che borseggiano in metropolitana coi figli piccoli, e per le quali il governo non trova altra soluzione che la galera. I disposti di Gualtieri, offerta un'altra soluzione, la prendono. Viviamo immersi nel pregiudizio, si sa, ma il problema, se il pregiudizio portato avanti con le ruspe infiamma il dibattito e anima giornali e tv, mentre la soluzione della buona politica giace nel silenzio, è che nel pregiudizio ci piace sguazzare.

WIZARDING WORLD Harry Potter

Vieni a scoprire l'intera gamma su www.witors.it.



Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 140 N° 258
Sped. in AP. 03/03/2023 con L.46/2004 art.1 c.1 DC 3518

NAZIONALE



Giovedì 19 Settembre 2024 • S. Gennaro

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Oggi MoltoFuturo
La app che ascolta (a nostra insaputa) Privacy a rischio
Un inserto di 24 pagine



1964-2024
Addio a Schillaci il bomber gentile delle Notti Magiche
Dalla Palma nello Sport
È un commento di Piero Mei



Ritorno in tv su Prime
Lillo: «Io eterno immaturo, sono come i bambini»
Ravaro a pag.24



Green deal, asse Meloni-imprese

► Assemblée di Confindustria, Orsini: «Transizione verde autolesionistica». La premier: va cambiata
► Draghi a Palazzo Chigi. E Giorgia: su natalità e debito Ue priorità condivise, presto nuovi contatti

ROMA C'è intesa tra Meloni e gli imprenditori sul Green deal da cambiare. E con Draghi: asse su natalità e debito Ue, no allo stop all'unanimità. Amoruso e Bechis alle pag. 2, 3 e 4

L'analisi
IL PAESE RESILIENTE E IL BOOM DELL'EXPORT

Andrea Bassi
C'è forse un punto che più di tutti accomuna il discorso del presidente della Confindustria Emanuele Orsini a quello di Giorgia Meloni. Un'orgogliosa rivendicazione della forza del Paese. E soprattutto delle sue imprese. Una forza che può risultare sorprendente solo a chi per anni ha praticato (...)
Continua a pag. 2

Le idee
MA IL CENTRO NON SIA LASCIATO INDIETRO

Luca Bianchi
In una fase della congiuntura nazionale che restituisce segnali di rallentamento dei tassi di crescita dopo la robusta ripartenza post-Covid, nella sua relazione all'Assemblea nazionale di Confindustria, il Presidente Orsini ha richiamato l'attenzione del governo su due priorità per irrobustire la ripresa produttiva e occupazionale.
Continua a pag. 18

Esonero senza alcun preavviso, arriva Juric. Tifosi in rivolta



Daniele De Rossi (foto sopra e, sotto, Ivan Juric) Servizi nello Sport
LA PROFEZIA DI TOTTI
Andrea Sorrentino
Tutti i suoi molteplici talenti Francesco Totti ha anche quello del novello Nostradamus: solo che le sue profezie si avverano subito, non dopo secoli.
Continua a pag. 18

G7 di Napoli al via

Cultura italiana una lezione per il mondo
Mario Ajello
Comincia domani il G7 della Cultura a Napoli, con appendice a Pompei, e comincia sulla scorta (...)
Continua a pag. 19

L'intervista
Orcel: «Unicredit per Berlino è un partner adeguato»

Rosario Dimito
Il governo tedesco ha venduto ad Unicredit la quota del 4,5% di Commerzbank ritenendoci un investitore affidabile ed adeguato. A dirlo è Andrea Orcel, ad di Unicredit, in un'intervista esclusiva a Il Messaggero.
«Per noi era importante misurare un certo livello di consenso».
A pag. 15

Libano, esplodono walkie-talkie e radio Hezbollah: vendetta

► Non si ferma l'operazione hacker: altri 14 morti
I miliziani in rotta, 500 accecati: «Israele pagherà»

ROMA Dopo i cecospersona, un secondo sanguinoso round della guerra hacker: a esplodere questa volta sono i walkie-talkie e le radio usati da Hezbollah. Ancora morti e numerosi feriti in Libano. Esplosioni e terrore anche in Siria e Iraq. Dura la reazione di Hezbollah: «La nostra vendetta sarà sanguinosa». Ma l'esercito dei miliziani ora è decimato: 500 accecati, molti non possono sparare. E Israele sposta le truppe da Gaza verso il Nord.
Genah e Vita alle pag. 8 e 9

Il retroscena
Fabbriche fantasma e finti intermediari la trappola degli 007

ROMA Un'operazione da manuale dello spionaggio internazionale, con esplosivo installato accanto alla batteria in Simla, cecospersona e in migliaia di walkie-talkie. Ma andava ricercare le società di produzione attraverso i loghi sui dispositivi è inutile.
Mitiglionico a pag. 9

Allerta alluvione



Emilia Romagna, paesi sott'acqua Chiuse le scuole

del nostro inviato Mauro Evangelisti
PARMA Romagna, di nuovo incubo maltempo. La tempesta Boris causa allagamenti, centinaia gli sfollati.
A pag. 11

CALMARE L'ANSIA LIEVE, PER SENTIRSI PIÙ LEGGERI.

LAILA
80 mg capsule molli
olio essenziale di lavanda
14 CAPSULE MOLLI

Laila farmaco di origine vegetale, l'unico con formula Silexan® (olio essenziale di lavandula angustifolia Miller).

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda (Silexan®).
Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 18/05/2023.

Il Segno di LUCA

AMETE, GIOCHI DELIZIOSI

La Luna è nel tuo segno, da dove flitta con Venere, che è in Bilancia, suo domicilio e tuo segno complementare. L'amore diventa qualcosa di inevitabile, un gioco delizioso al quale non puoi sottrarti. Concediti quella dose di svagatezza che ti trasmette la presenza della Luna e accetta di buon grado i sogni ad occhi aperti che si presentano nel corso della giornata. La chiave migliore sarà provare a ridiventare bambino a modo tuo.

MANTRA DEL GIORNO
Il gioco è una cosa molto seria.

IL MESSAGGERO OROSCOPICO
L'oroscopo a pag. 18

* Tardem con altri quotidiani (non disponibili nei reparti) con il servizio di Mattino, Luce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica Fotomessaggero € 1,40, il Venerdì, Il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,40, il Paese, Il Messaggero - Primo Piano. Poste € 1,50 nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50.



Giovedì 19 settembre 2024

ANNO LVIII n° 223
1,50 €
San Gennaro
veccaro e fratelli

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale

Il pericoloso azzardo di Netanyahu VICINI AL PUNTO DI ROTTURA

RICCARDO REDAELLI

Dore vuole andare Israele? Eguali sono gli obiettivi del governo di Bibi Netanyahu, sempre più pericolante verso la destra radicale, religiosa o nazionalista che sia? I ripetuti attacchi telexmandati contro Hezbollah, con strabillante dimostrazione di micidiale efficacia - al di là di ogni considerazione morale - sono la premessa per il definitivo allargamento del conflitto al fronte nord? È ormai chiaro che il governo israeliano vuole che la guerra continui, e non solo contro Hamas a Gaza. Si è detto come per mesi Netanyahu abbia boicottato ogni proposta di armistizio perché sapeva che la pace avrebbe portato alla caduta del suo esecutivo, e probabilmente alla sua fine politica. Ma ora vi è molto di più. Da un lato egli sembra ritenere che continuare con gli scontri finisca per pagare politicamente, se si raggiungerà la vittoria definitiva contro i nemici dello Stato ebraico. Dall'altro, ricomincia palesemente la tentazione di sfruttare la propria straordinaria superiorità tecnologica, militare e di intelligence per sconfiggere e umiliare i tanti nemici alle sue frontiere. Il mito dell'epica vittoria del 1967, durante la Guerra dei Sei giorni, che annichì le forze degli Stati arabi coalizzati, ora rilucisce per spingere il "cerchio di fuoco" israeliano. Quest'ultimo è la strategia costruita pervicacemente dalla Repubblica islamica per circondare Israele con milizie a lei legate: Hezbollah prima fra tutti, Hamas, gli Houthis nello Yemen, le milizie sciite in Siria e Iraq. Da tempo militari e analisti israeliani segnalano come questo "asse" iraniano rappresenti una minaccia gravissima, che offre all'Iran una deterrenza ibrida contro possibili attacchi diretti. Le mosse degli ultimi mesi sembrano indicare la volontà di spezzare il cerchio. Gli assassini di altissimi leader politici e militari di Hezbollah, di Hamas e degli Stati Uniti iraniani stanno a indicare che Israele non teme, anzi, sembra quasi cercare l'allargamento del conflitto. Ipotesi rafforzata dall'uccisione e dal ferimento di migliaia di membri di Hezbollah - assieme a tanti civili innocenti - tramite l'esplosione coordinata di cerniperone due giorni fa, walkie-talkie e altri terminali ieri. Un'operazione che sembra uscita da un film hollywoodiano e che non solo ridà prestigio al Mossad, dopo il fallimento del 7 ottobre scorso, ma si unisce pure al rafforzamento delle unità militari dispiegate lungo la frontiera nord. Distruggere Hezbollah e l'ossessione delle forze di sicurezza israeliane - il fronte più pericoloso e potente alle sue frontiere, che ha incrinato il mito della invincibilità israeliana già due volte, nel 2000 obbligando a una ritirata precipitosa dal sud del Libano occupato e nel 2006 con la guerra voluta dall'allora primo ministro Sharon e che finì per rafforzare la milizia sciita invece di eliminarla. Ora, con il suo apparato di comunicazioni totalmente disarticolato, Hezbollah sembra debole e vulnerabile. La tentazione di agire addece con un attacco massiccio potrebbe apparire irresistibile. Tuttavia, le forze militari israeliane sono prostrate da lunghi mesi di guerra, l'economia sta pagando prezzi molto alti, l'immagine del Paese nel mondo è offuscata dalle stragi compiute contro la popolazione palestinese. Soprattutto Hezbollah non è Hamas: è molto più potente, strutturata e roduta da decenni di guerriglia. E se Teheran può resistere alla tentazione di farsi coinvolgere quando Israele attacca il movimento islamista palestinese, difficilmente potrà restare inattiva dinanzi al rischio della sconfitta totale di una forza che rappresenta il palastro della sua capacità di difesa ibrida nella regione. Già in passato, come si è visto anche l'opposizione interna, la destra israeliana ha commesso il peccato di *hybris*, l'orgogliosa tracotanza che gli dèi classici non perdonavano ai mortali. Pensare che solo le armi, i bombardamenti indiscriminati che provocano stragi e gli assassini spettacolari siano quella sicurezza che gli israeliani ritengono e debbono avere. Significa inoltre assediare nel Paese pulsioni senesche e razziste oggi tristemente rappresentate da molti dei partiti che sostengono il primo ministro.

IL FATTO Hezbollah grida vendetta, ma il colpo subito è durissimo. Gallant: inizia una nuova fase del conflitto

Beirut nel terrore

Secondo attacco israeliano: fatti esplodere walkie-talkie e pannelli solari. Altri morti e feriti L'Onu condanna l'uso di oggetti civili come armi. «E finisce l'occupazione dei territori»



L'ALLARME I principi attivi fuori controllo

Droghe più pesanti Sos dipendenze

L'ultimo decennio racconta del costante e significativo aumento del principio attivo e della purezza delle sostanze. E i dati della relazione annuale del Dipartimento delle Politiche antidroga dello scorso giugno lo confermano: nel 2023 il principio attivo contenuto in una singola dose di marijuana, tanto per fare un esempio, è aumentato al 14% contro il 9% del 2015. Risultato? Crescono a dismisura anche i rischi per la salute di chi fa la droga la costanza.

Bonzanni a pagina 11

MOBILITAZIONE

Gaza e Ucraina: il popolo della pace torna a marciare sabato ad Assisi

Un'edizione straordinaria della marcia per la pace, ad Assisi: è il segnale che il mondo pacifista lancerà sabato, nel cuore dell'Umbria. Dal Medio Oriente all'Ucraina, i fronti di conflitto sempre più caldi preoccupano gli attivisti che, dopo quasi mille giorni di battaglia alle porte dell'Europa, vogliono tornare a farsi sentire. «Adesso si rischia la catastrofe, stop al no ostilità». A tesi in migliaia tra amministratori e rappresentanti della società civile.

Liverani a pagina 9

NELLO SCAVO

CARILLE ED

Sono 20 le vittime e più di 500 i colpiti nella nuova catena di esplosioni che ha riguardato migliaia di apparecchi, azzerando le comunicazioni di Hezbollah. Le cariche erano nascoste nelle batterie acquistate dall'organizzazione due settimane fa. Gallant annuncia: inizia una nuova fase del conflitto. Il ministro di Netanyahu: «Ho sempre detto che avrei fatto tornare a casa i profughi del nord». Il Libano è sotto choc: le strutture sanitarie sono state sottoposte a uno sforzo senza precedenti, si cercano medici, soprattutto oculisti. Caos e fuggi fuggi anche ai funerali dei miliziani uccisi nella prima ondata di attentati. Il gruppo scita minaccia: «Vendetta sanguinosa e unica». Oggi parla Heidar Nassrallah. Teheran condanna «il terrorismo sionista».

Ferrari e Lavazza pagine 2-3

I nostri temi

È VITA Per l'Alzheimer c'è la cura della tenerezza

MARCO TRABUCCHI

Insieme alla competenza dei professionisti della salute, che però scarseggiano, è la prossimità a chi si trova in condizione di grande vulnerabilità a cambiare la vita di malati e famiglie.

A pagina 19

VERSO IL GIUBILEO

«Globalizzare la solidarietà? È un affare»

LUCANDREA MASSARO

Non è solo l'aspetto etico a consigliare l'adozione di politiche globali contro fame, povertà ed estrema povertà. I dati economici ne mostrano anche la pederibilità contabile. I numeri in uno studio

A pagina 15

POLITICA La premier vede Draghi e concorda sul freno alla transizione ecologica

Meloni ottimista, cresciamo Industriali: no al Green deal

MALURZO CARUCCI VINCENTO ROSARIO SPAGNOLI

Il futuro, a guardarlo da Palazzo Chigi (dove poi riceve Mario Draghi), appare roseo: «Sono fiducioso, si può fare qualcosa di meglio rispetto alle previsioni della Commissione europea», dice la premier all'Assemblea di Confindustria, ritenendo che «il +1% del Pil sta a portata di mano, soprattutto dopo i primi due trimestri». Molte le aperture agli industriali. Anche sul Green deal. De che il neopresidente Ottoni chiede di rivedere con decisione «il pieno di errori che mettono a rischio l'industria» - dice - mentre «stiamo regalando alla Cina il nostro mercato dell'auto».



Giorgia Meloni a Confindustria

Del Re e Marcelli a pagina 5

IN AUMENTO IN ITALIA

Smart working Le aziende cercano un equilibrio

Il richiamo dei dipendenti in ufficio annunciato da Amazon non fa seguaci nel nostro Paese, dicono i primi dati dell'Osservatorio del Politecnico di Milano. Lavorare da casa però ha i suoi limiti.

Arena, Baglioni e Napolitano a pagina 7

IL BOMBER DI ITALIA '90

Addio Totò Schillaci Ci donò notti magiche

Castellani a pagina 25



LA NAVE DI MEDITERRANEA

Mare Jonio bloccata «Non può soccorrere»

Biolini a pagina 8



POPOTUS

Il Var in campo scatenò tifosi

Dodici pagine tabloid

Questione di spazio

Tra i pittori che ammiro c'è Chagall, Marek diventato Marc. Volle dipingere fin da bambino, ma era povero, ebreo, in una cittadina dell'impero Russo. Nei suoi diari si leggono i tentativi di apprendere, fin dall'inizio contrassegnati da uno spirito critico e da una volontà d'indipendenza. I suoi primi lavori retribuiti furono delle immagini pubblicitarie di bottiglie. Scrive: «Era piacevole vedere oscillare al mercato sulla soglia di una macelleria o di un negozio di frutta, le mie prime insegne». Fu la sua prima esposizione, all'aria aperta, anonima. Il suo apprendistato

Pianoterra

proseguì a San Pietroburgo, a Parigi, poi in America da profugo di guerra. Durò a lungo. Profugo alla necessaria e lenta approssimazione dell'artista alla sua arte. Non credo alla lusinghiera scorciatoia del talento, che invece frena, arresta lo sviluppo con l'illusione di possedere un dono. Si possiede invece una vocazione che può coincidere con la più sottile devozione all'opera, come fu per Cézanne. Ci vuole tempo e paglia per maturare nespole, afferma un proverbio del sud. Serve anche prendere il largo. In Latino spazium, spazio, indica sia la misura di un luogo che la durata di un tempo. L'arte di Chagall è stata riempita da questo doppio spazio.

Agorà

ARTE

Quando la visione di un'opera diventa un incontro tra vivi

Soldati a pagina 22



MEDIA

Tv2000 e Radio InBlu I nuovi palinsesti "dalla parte giusta"

Lupi a pagina 24



SANITÀ, TEMPI DI ATTESA IN BASE A CLASSI DI PRIORITÀ

Tempi di attesa calcolati in relazione alle classi di priorità, verifica dei percorsi di tutela previsti dal Piano nazionale governo liste di attesa, nuovi criteri di realizzazione, funzionamento e interoperabilità tra Piattaforma nazionale e piattaforme regionali, orientamento della programmazione dell'offerta sanitaria verificando le agende disponibili. Sono questi gli obiettivi del nuovo decreto del Ministero della salute in materia di adozione delle linee guida per la definizione dei criteri di realizzazione e di funzionamento della Piattaforma nazionale delle liste di attesa. Il provvedimento, in dirittura in G.U., attua l'art. 1, co. 1, dl 73/2024 che istituisce, presso Agenas, una Piattaforma Nazionale di interoperabilità con i Centri Unici di Prenotazione (CUP) regionali. Essa dovrà garantire una misurazione delle prestazioni in lista di attesa su tutto il territorio nazionale avendo come interlocutori due macro-gruppi di utenze: i cittadini e le associazioni che potranno accedere

in maniera trasparente ai dati relativi al monitoraggio verificando, in tal modo, gli indicatori predisposti per i tempi di attesa e il personale coinvolto nella gestione delle liste di attesa. In quest'ultima categoria rientreranno gli addetti ai lavori delle Direzioni Sanitarie, delle Amministrazioni Regionali e Centrali coinvolte nei vari processi. Inoltre le Linee guida permetteranno alla Piattaforma di identificare le aree di miglioramento al fine di garantire le cure necessarie in tempi adeguati ai pazienti; una corretta allocazione delle risorse; una migliore efficienza operativa riducendo i tempi di inattività.

Pasquale Quaranta



ALLO STUDIO

Nuovi fondi al bonus psicologo

Allo studio del governo il rifinanziamento del bonus psicologo. Il ministro della salute Orazio Schillaci, in risposta a un'interrogazione parlamentare alla Camera, ha infatti annunciato che «sono stati di recente effettuati da parte dell'Inps test di usabilità per migliorare la customer journey degli utenti, congiuntamente ad alcuni psicologi. Gli esiti e le proposte di miglioramento dell'intero processo verranno a breve valutate in un apposito gruppo di lavoro presso il ministero, an-

che con rappresentanti del Consiglio nazionale dell'ordine degli psicologi. Al completamento di questa analisi, sarà cura del ministero della salute, insieme al ministero dell'economia e delle finanze, valutare, con la giusta e debita attenzione, l'opportunità di un ulteriore rifinanziamento del contributo in questione».

«Il tema è presidiato», ha aggiunto il ministro, «e, come tutte le altre misure che stiamo adottando, fa parte di un

progetto organico e strutturale, così da evitare proprio quegli interventi spot del passato che si sono rivelati poco efficaci».



18 set
2024

IN PARLAMENTO

S
24

Schillaci: più polizia negli ospedali e misure repressive ma anche corsi agli operatori e campagne ai cittadini

di Red.San.

Negli ospedali pubblici e privati accreditati i posti di polizia nell'ultimo anno sono aumentati da 120 a 196 mentre il numero dei poliziotti è aumentato da 299 a 432. Lo ha detto il ministro della Salute, Orazio Schillaci, rispondendo a una interrogazione di FdI sul contrasto delle aggressioni ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nel corso del question time alla Camera. "Inoltre, ricordo che il delitto di lesioni nei confronti della medesima categoria di professionisti, è stato reso procedibile d'ufficio, indipendentemente dalla volontà della vittima di sporgere denuncia", ha aggiunto Schillaci sottolineando che sono allo studio misure per l'arresto in flagranza di reato, anche differito nel temp. Più attenzione sarà dedicata anche all'implementazione dei sistemi di videosorveglianza.



"Ma accanto alle misure deterrenti e repressive contro le aggressioni agli operatori sanitari - ha aggiunto il ministro - ritengo doveroso menzionare anche le misure di carattere preventivo proposte nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie". Attualmente l'Osservatorio, ricostituito con decreto del ministero della Salute del 7 dicembre 2023, "sta espletando

un'attività di studio ed approfondimento volta all'aggiornamento delle raccomandazioni, nonché alla predisposizione degli standard minimi dei contenuti dei corsi di formazione rivolta a tutti gli operatori del settore sanitario, e alla previsione di adeguate campagne di comunicazione volte a sensibilizzare la popolazione, come strumento particolarmente efficace per ristabilire il rapporto fiduciario tra paziente e sanitari”.

Valutazione sul rifinanziamento del bonus psicologo

Nel corso del question time Schillaci è intervenuto anche sul bonus psicologo sottolineando che “il tetto di spesa è innalzato al limite massimo a 1.500 euro per persona con un investimento di 5 milioni nel 2023, 8 milioni di euro annui per il 2024 successivamente incrementato di ulteriori 2 milioni per il 2024. Sarà cura del ministero, sentito il dicastero dell'Economia, valutare un'attenta e doveroso rifinanziamento del contributo in questione”. Schillaci ha sottolineato che è al lavoro una commissione “per un progetto organico e strutturale che eviti gli interventi spot del passato dimostratisi inefficaci” e che, ai fini del contributo, “non sono previste limitazioni nei confronti dei professionisti che esercitano la professione anche in forma associate e che la prestazione può essere fruita anche a distanza, ovvero attraverso piattaforme online”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 set
2024

LAVORO E PROFESSIONE

S
24

Aggressioni ai sanitari/ Fvm: malessere profondo, non è sufficiente militarizzare pronto soccorso e ospedali

La Federazione veterinari, medici e dirigenti sanitari (FVM) si unisce al coro di proteste contro le aggressioni al personale sanitario che aumentano quotidianamente.

Dinanzi all'avanzare di una ondata di malcontento generale nei confronti del Servizio sanitario nazionale, le istituzioni devono farsi delle domande.



“Una però - spiega una nota - la poniamo noi: al netto dei comportamenti violenti e criminali, pensa il Governo, con le Regioni, che - per sedare il malcontento degli italiani - si possa militarizzare una sanità pubblica sotto finanziata, con una enorme carenza di personale, disorganizzata e demotivata che non riesce più a garantire cure adeguate a chi ne ha bisogno? E pensano il Governo e le Regioni che ci sia solo il problema delle aggressioni fisiche e verbali nelle strutture delle aziende ospedaliere e nei Pronti soccorso che sono indubbiamente l'unico porto dove si rifugia chi non può pagarsi una sanità privata?” Questa è la punta dell'iceberg. Sommerso, per Fvm “c'è un sordo malcontento e un disagio sempre più grave perché non avere risposte quando la salute dei nostri cari è compromessa mette in moto reazioni imprevedibili, anche su vasta scala. E su questo disagio, su queste insoddisfazioni croniche si deve saldare l'alleanza razionale e

costruttiva tra tutte le forze e tutte le rappresentanze di chi la sanità la chiede e di chi la sanità la produce ogni giorno”.

Ma c'è anche altro. Molti operatori sanitari: medici, veterinari, tecnici della prevenzione, operatori dell'emergenza urgenza e delle guardie mediche sono esposti ogni singolo giorno sia alle reazioni dell'utenza, sia alle reazioni dei soggetti sottoposti alle funzioni di controllo delle Autorità competenti (Medici del lavoro, Igienisti, Veterinari di sanità animale e ispettori della sicurezza alimentare), perché nel paese serpeggia il disprezzo delle istituzioni, delle regole, del fisco, della scuola, del welfare, che sono il bersaglio su cui si sviluppano le propagande politiche che lasciano il pelo agli egoismi e il sostanziale scontro tra un'Italia solidale e un'Italia dei furbi.

È palese, ad esempio, il rischio che corre tutta la filiera agro zootecnico alimentare, vanto dell'economia italiana e del governo, a causa della diffusione di malattie infettive animali come la Peste suina Africana e la Bluetongue, senza trascurare l'Afta Epizootica appena arrivata in Turchia. “Sono patologie gravissime - sottolinea Fvm - che possono decimare i nostri allevamenti e la nostra filiera agro-zootecnico-alimentare”.

I livelli decisionali, tuttavia, “non riescono a capire che tale filiera deve essere protetta da queste e altre malattie animali con la dovuta efficacia e tempestività. Per farlo e dare concretezza alla politica di promozione del Made in Italy del ministero dell'agricoltura, occorre avere servizi veterinari efficienti e adeguati, in grado di applicare le misure di vigilanza, controllo e repressione che chiedono le istituzioni internazionali per consentirci aperture sui mercati globali”.

“Ma i controlli dei veterinari pubblici sono sempre più spesso mal accolti - conclude Fvm - se non rifiutati o respinti dagli operatori, e per garantire che la catena di biosicurezza tenga occorre che gli operatori sanitari, in particolare i medici veterinari, escano dalla logica del risparmio che li costringe ad agire da soli e possano agire sul territorio ove esercitano le funzioni di controllo per conto dello Stato in équipe ben strutturate per evitare ritorsioni durante l'esecuzione degli atti ispettivi”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 set
2024

LAVORO E PROFESSIONE

S
24

Due aggressioni di medici di medicina generale in 24 ore, Silvestro Scotti (Fimmg): «Intollerabile, è emergenza costituzionale. Mattarella ci aiuti rivolgendosi ai cittadini»

«Non c'è un reparto, uno studio o un ambulatorio nel quale un medico possa sentirsi al sicuro. Le aggressioni non riguardano una branca, uno specifico setting assistenziale, sono dilaganti, perché è dilagante la deriva culturale che investe ormai tutto il Paese. Ma le aggressioni vanno fermate subito». Così Silvestro Scotti, segretario generale Fimmg, in merito alle due aggressioni verificatesi a distanza di sole 24 ore l'una

dall'altra. Il primo episodio avvenuto a Cagliari, dove un uomo di 47 anni ha brutalmente aggredito un medico di medicina generale, a quanto pare, a causa dell'eccessiva attesa. Una violenza tale che per il collega è stato necessario il ricovero e una prognosi di quasi 50 giorni. Ieri notte, poi, scene in stile Gomorra in una sede di continuità assistenziale (ex guardia medica) di Melito in provincia di Napoli. In Costiera Amalfitana, a fine luglio, un altro medico di famiglia era stato aggredito nel suo studio riportando lesioni personali gravi. Ora un nuovo video riporta l'aggressione di Melito. «A quanto fatto in ambito normativo, e a quanto ancora si dovrà fare, occorrono azioni esemplari in termini di deterrenza – prosegue il leader Fimmg –



occorre far comprendere a tutti e in modo inequivocabile che chi aggredisce ne paga le conseguenze».

Dalla Fimmg un richiamo a tutti i livelli, coinvolgendo la politica, le famiglie, la scuola e soprattutto chi fa comunicazione. «In un clima così avvelenato ciascuno deve sentire la propria responsabilità. Perché, le azioni di chiunque, possono favorire questi gesti, stimolando odio e aggressività». La Fimmg chiede ora che gli autori di queste violenze siano perseguiti come previsto dalla legge. «Attendiamo di leggere sui quotidiani nazionali le notizie dei loro arresti, e che queste riempiano le prime pagine dei giornali in modo da rendere visibile alla cittadinanza e ai professionisti sanitari che alle leggi segue una loro esemplare applicazione», dice provocatoriamente Scotti. Poi un appello al Capo dello Stato: «Chiediamo il sostegno del Presidente Mattarella, per richiamare la cittadinanza. Sarebbe paradossale che le organizzazioni sindacali dovessero trovarsi a ragionare su un possibile sciopero contro i cittadini nella veste di pazienti che, ormai, sembrano non rispettare più il ruolo civile e sociale dei professionisti della salute trasformati in capri espiatori. No – ricorda Scotti - i sindacati sono chiamati a contenziosi con i rappresentanti dei datori di lavoro. Nel nostro caso il datore di lavoro è lo Stato e lo Stato ci deve delle risposte che vadano oltre la deterrenza, si deve schierare costantemente contro chi aggredisce i medici, che sono anche custodi di uno dei principali diritti costituzionali». Infine, dalla Fimmg un richiamo ai media. «Alcuni giornalisti “d’inchiesta” molto spesso, troppo ormai, senza dati controllati esprimono giudizi su ruolo e funzioni della medicina generale. Condanne emesse sulla base di un giudizio sommario, pubblicate su testate nazionali importanti e con video you tube senza contraddittorio. La medicina generale, così rappresentata, viene mostrata come un sistema da distruggere. Se la medicina generale, e tutti i medici, sono il “nemico” è chiaro che chiunque può sentirsi legittimato ad aggredire. Ai colleghi – conclude Scotti – va tutto il nostro supporto e la più profonda solidarietà. Ma questo non può bastare, sono in contatto con i principali sindacati medici e nei prossimi giorni dovremmo decidere per un’azione esemplare che faccia riflettere seriamente media, politica e cittadini. Serve che ci sia rispetto per chi lavora per lo Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMISSIONE

**Chi ha paura
della chiarezza
sul Covid**

PIETRO SENALDI a pagina 13

Le ragioni della commissione d'inchiesta Perché sul Covid è tempo di far chiarezza

PIETRO SENALDI

La commissione parlamentare d'inchiesta sul Covid è partita ieri, con due anni di ritardo sull'inizio della legislatura e buona ultima dopo quella sul Forteto, sulla morte di Emanuela Orlandi, sulla Rai, sull'adolescenza, sull'antimafia e quant'altro. Ciononostante, approfittando del fatto che la presiede un senatore meloniano, il bolognese Marco Lisei, si dirà che è una manovra di Fratelli d'Italia per delegittimare il governo giallorosso di Giuseppe Conte e strizzare l'occhio ai no vax. Niente di tutto questo. Lo scopo è fare chiarezza su quanto è successo, depurandolo delle verità di Stato, che possono essere giustificabili in condizioni d'emergenza ma non sono ammissibili quando dopo, a bocce ferme, un Paese è chiamato a fare i conti con la propria storia.

NON È ANDATA BENE

Fin dal primo giorno il mantra è stato «andrà tutto bene». Chissà cosa ne penserebbero le duecentomila vittime del virus e i loro famigliari. D'altronde, se siamo la terza nazione in Europa per numero di morti (602) per milione d'abitanti, superati solo da Spagna (715) e Gran Bretagna (635) e l'ottava nel mondo, qualcosa storto deve pure essere andato. Non a caso l'Italia è la sola nazione ad aver cambiato il comandante in capo nel bel mezzo

della battaglia, gli unici a spedire a casa il premier, Giuseppe Conte; e a farlo non sono stati né i no vax né i sovranisti Giorgia Meloni e Matteo Salvini, ma la sinistra, il Pd, Matteo Renzi, che se ne vanta ancora oggi.

La scusa fu che il leader grillino non riusciva a vaccinare, ma ai tempi i vaccini per tutti non c'erano ancora. Si inoculavano solo i medici e le categorie più a rischio. Quindi non serve essere complottisti per sospettare che qualche altro motivo ci sarà pur dovuto essere. Sta di fatto che la prima cosa che fece Mario Draghi sbarcato a Palazzo Chigi fu licenziare il commissario straordinario Domenico Arcuri, manager pubblico di lungo corso e di scuola dalemiana, che dopo i ban-

chi a rotelle voleva imporci le primule, e per il quale la Procura di Roma ha chiesto un anno e quattro mesi per una storia di mascherine.

La commissione però «non è un plotone d'esecuzione», come ha precisato dal primo momento Lisei. Cerca solo trasparenza. Partirà dall'inizio, indagando sull'assenza di un piano pandemico. Se ci fosse stato, forse l'Italia non si sarebbe trovata travolta senza mascherine e respiratori, e magari anche ci saremmo trovati con qualche garanzia costituzionale sospesa in meno. Altri Paesi, che hanno avuto meno morti, non hanno vietato ai cittadini di uscire di casa anche se da soli. L'Olanda ha addirittura invitato i single a fidanzarsi, o comunque tro-

vare un'amicizia, per non sentirsi troppo soli.

Il nostro governo invece era così terrorizzato da vietare ai medici di fare l'autopsia sui cadaveri. Fu un'equipe lombarda a trasgredire, esaminando un deceduto positivo sostenendo che era solo malato di cancro. Da quel momento chi doveva curare il Covid ne seppe molto di più e, guarda caso, la percentuale di morti rispetto agli infettati iniziò a calare.

Si indagherà poi sul corretto utilizzo delle risorse e dei denari pubblici. I cittadini hanno diritto di sapere come sono stati spesi i loro soldi e se, per caso, qualcuno si è arricchito un po' troppo con il virus. Non stiamo parlando dei rider che consegnavano il cibo a domicilio. Nessuno vuol fare processi, nessuno criminalizza, ma è giusto consegnare questa verità ai posteri e distribuire equamente meriti e demeriti.

Infine i vaccini: quanto ci sono costati, si poteva risparmiare? Ci sono ancora 49 milioni di dosi nei nostri magazzini, e forse c'è un nesso



tra l'invito delle autorità a fare la quarta, e anche la quinta, iniezione malgrado la pandemia fosse finita. C'è perfino chi insinua che il green pass rafforzato del marzo 2022, introdotto quando il peggio ormai era passato da un pezzo, i cittadini si ammalavano in massa ma con tassi di mortalità bassissimi e alla fine della pandemia mancavano meno di due mesi, c'entri qualcosa con i depositi traboccanti di scorte da smaltire.

Ci penserà la commissione a chiarire. Di certo, in una nazione che si vanta di non aver introdotto l'obbligo vaccinale, vietare a un cittadino sano dotato di tampone negativo di andare al lavoro perché non si è inoculato richiede una qualche forzatura costituzionale. Soprattutto considerando che all'articolo 1 della Carta c'è scritto che «l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro».

OBIETTIVO DA PERSEGUIRE

La sola speranza, nel senso buono della parola e non cattivo del

ministro che mise la faccia sulla gestione dell'emergenza, è che il nuovo organismo non diventi occasione per regolare conti politici ma si ponga solo l'obiettivo di ricostruire, insieme e con il contributo di tutti i partiti, ciò che è stato.

I segnali iniziali non sono buoni. Pd e Alleanza Verdi e Sinistra hanno disertato la prima giornata di lavori. Giuseppe Conte invece si è presentato di persona, dichiarando che «è tutta una presa in giro» ma lui non ha «nulla da nascondere». A sinistra c'erano anche quelli di Italia Viva e così si può dire che l'effetto immediato della commissione è stato spaccare l'opposizione; spettacolo non raro.

Certo, depoliticizzare il Covid sarebbe impresa rivoluzionaria. Il primo a capire l'emergenza fu il presidente della Lombardia, Attilio Fontana, che registrò un video nel quale si metteva la mascherina e invitava tutti a imitarlo. Fu sbeffeggiato perché lo fece in modo impacciato. Quando poi, con il collega veneto, Luca Zaia, e quello friulano, Massimiliano Fedriga, fece una conferen-

za stampa chiedendo di fare il tampone a chi atterrava dalla Cina, la sinistra gli diede del razzista e lanciò lo slogan «abbraccia un cinese». L'allora segretario del Pd, Nicola Zingaretti, si precipitò a «Milano non si chiude» per farsi un aperitivo con Beppe Sala e si contagiò. Poi disse: «Se al governo ci fosse il centrodestra, avremmo i morti per le strade».

La commissione d'inchiesta serve. Per non dimenticare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex ministro della Salute durante l'emergenza Covid, Roberto Speranza (LaPresse)



18 set
2024

IN PARLAMENTO

S
24

Bernini: al via la riforma, materie caratterizzanti per i test d'ingresso a Medicina

“A fine luglio si è tenuta la seconda prova dei test di Medicina, che ha fatto seguito a quella di maggio, e da circa una settimana sono partite le assegnazioni e lo scorrimento delle graduatorie. Non era scontato. Non era scontato che in pochissimo tempo riuscissimo a trovare una soluzione valida in sostituzione dei Tolc. Ce l’abbiamo fatta anche grazie al sistema universitario che ha risposto molto bene. Lo abbiamo fatto creando una banca dati aperta e pubblica proprio per evitare e annullare per sempre quel mercato parallelo della formazione opaca e nascosta che la banca dati chiusa aveva generato”. Lo ha detto il ministro dell’Università, Anna Maria Bernini, rispondendo ad una domanda della deputata Annamaria Patriarca di Forza Italia nel corso del question time alla Camera sottolineando che “fin dall’inizio del mandato, il governo ha avviato un lavoro di riforma per l’accesso programmato a Medicina”. “ Abbiamo individuato il fabbisogno reale delle strutture sanitarie - ha aggiunto - . E al tempo stesso abbiamo dovuto tenere conto della capacità del sistema universitario di formare bravi professionisti, dando fondi per aumentare la disponibilità e i luoghi della formazione”.



Per la titolare del Mur “il traguardo è di assicurare che gli studenti siano valorizzati non sulla base di test da lancio della monetina, ma sulla base di materie caratterizzanti. Ci sarà un periodo di studi comune ai corsi di laurea in Medicina e chirurgia, in Odontoiatria e in Medicina veterinaria, nonché

agli altri corsi di studio di area biomedica, in cui gli studenti frequenteranno una serie di discipline qualificanti. Ciò consentirà loro di poter comunque reinvestire le conoscenze e le competenze acquisite in un altro percorso formativo contiguo, senza sprecare tempo e risorse”.

“Una selezione predittiva in grado di verificare oggi il possesso delle abilità che serviranno domani - ha concluso Bernini - . Viene in gioco il diritto allo studio di quanti intendano investire le proprie energie, anche grazie al sostegno delle famiglie, in un progetto di vita così formativo e prospettico. Non è possibile garantire a tutti un posto di lavoro, ma è nostro dovere assicurare a tutti coloro che ne siano capaci la possibilità di ottenerlo. E, nel caso dei futuri medici, abbiamo il dovere di formarli al massimo delle nostre possibilità”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 set
2024

DAL GOVERNO

S
24

Disuguaglianze, parte la Rete italiana delle città per l'equità della salute "modello Marmot"

di Istituto superiore di sanità

Favorire buone pratiche e iniziative per ridurre le disuguaglianze di salute nelle città italiane, come già avviene in altre realtà locali di altri paesi. È lo scopo della 'Rete Italiana delle Città per l'Equità della Salute', un network che si ispira ai principi delle cosiddette 'Marmot cities', nate in Inghilterra ma la cui pratica si sta diffondendo anche in altri paesi. L'Istituto superiore di Sanità, coordinatore della nascente Rete, promuove da oggi la raccolta delle adesioni con la pubblicazione della Manifestazione di interesse.

«La lotta alle disuguaglianze di salute, per una salute più equa e sostenibile per tutte e tutti, deve essere una priorità per il nostro paese – afferma il presidente dell'Iss Rocco Bellantone -. L'Istituto, con le sue competenze che vanno dalla ricerca alla prevenzione alla sorveglianza, è la 'casa ideale' per il coordinamento di questa rete».

L'iniziativa è rivolta a tutti i principali attori che operano a livello territoriale, come le amministrazioni locali, i servizi sanitari e di cura, le organizzazioni che promuovono l'attivismo dei cittadini, le associazioni di volontariato, quelle religiose e della comunità, con l'obiettivo di creare una rete per la messa a punto e l'implementazione di strategie contro le disuguaglianze.

«L'azione locale è centrale poiché risponde alle condizioni in cui le persone



nascono, crescono, lavorano, vivono e invecchiano. Il Comune – spiega Raffaella Bucciardini, che coordina il progetto per l'Iss - costituisce il naturale “ombrello” sotto cui realizzare azioni mirate per la riduzione delle disuguaglianze che tengano conto dei determinanti sociali di salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



18 set
2024

IMPRESE E MERCATO

S
24

Imprese sociali esenti Iva sulla riabilitazione residenziale

di Alberto Santi

Beneficiano del regime di esenzione da Iva, secondo quanto stabilito dall'art. 10, n. 21), del Dpr n. 633/1972, le prestazioni rese nei confronti dei pazienti ricoverati in centri di riabilitazione residenziali. Lo ha recentemente chiarito l'Agenzia delle entrate con la risposta ad interpello n. 179 del 12 settembre 2024, presentato da una fondazione che intende avvalersi di una società costituita in forma di impresa sociale per fornire diverse tipologie di servizi rese nell'ambito della "gestione globale" di strutture riabilitative. Il caso oggetto di chiarimento riguarda, appunto una fondazione che gestisce strutture per la riabilitazione e che intende affidare ad una sua controllata, dotata della qualifica di impresa sociale ex D.Lgs. n. 112/2017, la gestione globale dei servizi da erogare agli utenti ricoverati nelle proprie strutture residenziali o in centri di riabilitazione diurni, mantenendo le attività di controllo e indirizzo sull'erogazione dei servizi. Il contratto di global service ha ad oggetto l'erogazione di prestazioni terapeutiche e di riabilitazione intensiva, associate a programmi psicoeducativi, di prestazioni di socializzazione e psicologiche, di assistenza infermieristica, ludico creative e i servizi alberghieri, oltre a servizi accessori, quali la ristorazione, lavanderia, pulizia e sanificazione dei locali, trasporto degli utenti.



L'istante si interrogava sul corretto trattamento da riservare ai fini dell'Iva alle predette prestazioni di natura sociosanitaria e riabilitativa rese anche nei centri diurni, autorizzati ad accogliere i pazienti provenienti dai centri residenziali.

L'Agenzia delle entrate ricorda, anzitutto, che l'art. 10, n. 21), del Dpr n. 633/1972 prevede che siano esenti le prestazioni proprie di brefotrofi, orfanotrofi, asili, case di riposo ed organismi "simili", purché sia assicurato l'alloggio, eventualmente insieme ad altre prestazioni accessorie, a favore di persone che, per il loro status, sono bisognose di protezione, assistenza e cura. Il regime di favore, quindi, ha natura oggettiva e prescinde dal soggetto che effettua la prestazione.

Inoltre, è necessario che le prestazioni configurino la gestione globale della casa di riposo, mentre non rileva la circostanza che le stesse siano rese direttamente al beneficiario, oppure tramite soggetti terzi.

Con riferimento alla fattispecie oggetto di interpello, l'Agenzia conclude che l'esenzione trovi applicazione alle prestazioni rese dall'impresa sociale agli utenti ricoverati nella struttura residenziale, anche quando queste sono rese a favore degli stessi soggetti nei centri diurni. In quest'ultima situazione, infatti, lo spostamento fisico degli utenti in orario diurno dalla struttura residenziale avviene nell'ambito del contratto di "global service" affidato all'impresa sociale.

Diversamente, alle prestazioni rese in favore degli utenti non ricoverati, potrà applicarsi l'esenzione dall'Iva prevista dall'art. 10, n. 18), del Dpr n. 633/1972 relativa alle prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione, ma solo se la prestazione sanitaria sia resa da un soggetto abilitato all'esercizio della stessa, soggetti a vigilanza del Ministero della salute, pur non rilevando la forma giuridica del prestatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 set
2024

MEDICINA E RICERCA

S
24

Alzheimer: solo un italiano su 10 è informato, al via una campagna Airalz h sugli stili di vita

In occasione del decennale della fondazione, Airalz h Onlus (Associazione Italiana Ricerca Alzheimer) ha presentato – presso il Ministero della Salute, alla presenza delle co-Presidenti dell'Intergruppo Parlamentare per le Neuroscienze e l'Alzheimer, On **Annarita Patriarca** e Sen **Beatrice Lorenzin** - un'importante campagna di sensibilizzazione per invitare la popolazione ad essere maggiormente consapevole dei benefici di un corretto stile di vita, e ad adottarli anche come prevenzione alle demenze. Quella delle demenze è una vera e propria emergenza sociale e una priorità di sanità pubblica; nel mondo infatti sono 55 milioni le persone coinvolte, 2 milioni solo in Italia. Si calcola che il numero di malati di queste patologie sia 1 milione e 100 mila con demenza e 900 mila con un disturbo cognitivo lieve. Oltre al malato, però, bisogna considerare anche le famiglie e i caregivers che vivono questa situazione: i numeri, quindi, crescono in maniera vertiginosa arrivando a un totale di 4 milioni di persone coinvolte. Anche le proiezioni future sono allarmanti, infatti nel 2050 si stima che i casi saranno triplicati in relazione all'aumento dell'aspettativa di vita; va anche considerato che l'Alzheimer non colpisce solo le persone in età avanzata, perché esistono casistiche di Alzheimer precoce tra soggetti di età compresa fra i 30 e i 60 anni.



Sorta quando ancora non c'era una rete nazionale per la ricerca sull'Alzheimer, nei primi dieci anni, Airalz Onlus ha scelto di concentrare le ricerche prevalentemente sulla diagnosi precoce e sulla prevenzione. Sviluppare test per diagnosi precoci e puntuali della malattia di Alzheimer e individuare i fattori di rischio e gli stili corretti di vita per prevenire l'insorgere della malattia sono infatti gli argomenti alla base dei progetti di ricerca che gli oltre 60 ricercatori Airalz hanno sviluppato in questi anni. Tanto che alcuni di questi ricercatori – Dr. Emanuele Rocco Villani, Dirigente medico geriatra presso l'AUSL di Modena; Prof.ssa Monica Bucciantini, Professore associato di Biochimica presso il Dipartimento di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche dell'Università di Firenze e Dr.ssa Biancamaria Guarnieri, neurologa, membro del direttivo di AIMS (Associazione Italiana Medicina Sonno), membro del direttivo nazionale e coordinatrice del gruppo di studio “Sex and gender differences in dementia” di SINDem (Associazione per le demenze aderente alla Società Italiana di Neurologia) - hanno contribuito per redigere le informazioni scientifiche che sono alla base della campagna di sensibilizzazione presentata oggi. La campagna di sensibilizzazione sugli stili di vita Airalz si prefigge di offrire degli strumenti di informazione ad hoc, ovvero dei quaderni divulgativi scaricabili dal minisito www.prevenzione.airalz.it per seguire uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'importanza dell'esercizio fisico, di una dieta equilibrata e di una buona qualità del sonno.

Scritti in modo semplice e immediato, i quaderni divulgativi basati sulle più recenti indagini scientifiche hanno l'obiettivo di sensibilizzare l'intera cittadinanza sui corretti stili di vita per la prevenzione delle demenze. Airalz ha deciso di lanciare la campagna di sensibilizzazione a seguito di un'indagine - realizzata per conto dell'Associazione stessa da Walden Lab di Paolo Anselmi – sulla percezione della malattia di Alzheimer nella popolazione italiana. E' emerso che, nonostante il 49% della popolazione sia preoccupata che la malattia possa in futuro riguardarla personalmente o colpire una delle persone care, solo 1 italiano su 10, si dichiara “molto informato” su questa patologia, la maggior parte della popolazione si è detta interessata a conoscerla maggiormente. In particolare, tra i dati di maggiore interesse dell'indagine, andando ad analizzare i fattori di rischio, è risultato che solo poco più di 3 italiani su 10 considerano lo stile di vita sano utile per prevenire l'insorgenza della malattia.

“La prevenzione, primaria e secondaria, è un dovere”, aggiunge il Prof. **Sandro Sorbi**, Past President Airalz e Dir. Neurologia I presso l'Az. Osp. Univ. ‘Careggi’ di Firenze. “Abbiamo necessità di indicare alla popolazione l'importanza di adottare alcuni accorgimenti sugli stili di vita come per esempio: l'attività fisica, l'alimentazione, il sonno ma anche la stimolazione cognitiva e l'importanza delle relazioni. L'Organizzazione Mondiale di

Sanità, a tal riguardo ha recentemente pubblicato un documento (*) che indica 12 raccomandazioni di interventi possibili su condizioni mediche che predispongono alla demenza ed al declino cognitivo e che devono essere prevenute e curate”. Si suggerisce - continua il Prof. Sorbi - come alcuni stili di vita come ad esempio l’abitudine al fumo, il consumo eccessivo di alcol, un’alimentazione non equilibrata, o il controllo di alcune malattie - quali l’ipertensione, diabete, obesità, depressione, ipercolesterolemia - possano essere implicati nell’insorgenza della demenza e, in generale, del decadimento cognitivo. Dunque, dal punto di vista di una reale ed efficace risposta di sanità pubblica, per una patologia come la demenza - che è ancora una condizione senza cura anche se è possibile rallentare la progressione della patologia - non solo sono fondamentali la diagnosi precoce, il trattamento e il supporto, ma anche le strategie di riduzione del rischio, come appunto il perseguimento di uno stile di vita salutare” conclude Sorbi.

“In questi 10 anni di attività i risultati sono stati ottenuti grazie al contributo di grandi e piccoli donatori, che ci hanno sostenuto permettendoci di finanziare - inizialmente dal 2016 al 2019 - 82 assegni di ricerca - racconta la Presidente di Airalz Onlus, Prof.ssa **Alessandra Mocali** -. A questi assegni si sono aggiunti negli anni successivi 26 progetti di giovani ricercatori under 40 con i Bandi Airalz Grants for Young Researchers (AGYR) e due progetti per ricercatori mid-career sostenuti in collaborazione con la Fondazione Armenise Harvard. Nell’anno in corso sono stati pubblicati 3 bandi: AGYR, il primo Airalz Starting Grants che punta a finanziare progetti di medicina translazionale, e il primo bando su Art-therapy, utilizzando le donazioni legate all’uso di disegni di una ammalata, arrivando così ad un investimento totale di oltre 4 milioni di euro per la ricerca” conclude la Presidente Mocali. Il Prof. **Alessandro Padovani**, socio fondatore Airalz, Presidente della Società Italiana di Neurologia, tiene a chiarire: “Sin dalla sua fondazione, Airalz ha attivamente promosso e incoraggiato la ricerca nell’ambito della Malattia di Alzheimer, soprattutto tra i giovani. Molto c’è ancora da capire sulle cause della malattia anche se in questi ultimi anni abbiamo compreso il ruolo dei fattori di rischio, dei fattori genetici, di alcuni meccanismi correlati al processo neurodegenerativo. Nonostante non abbiamo ancora terapie curative in grado di impedire la comparsa della malattia oppure di arrestarne l’evoluzione, diversi studi sembrano indicare che la meta non sia così lontana e che presto potremo avere combinazioni di farmaci in grado di rallentare il decorso clinico. Tra i diversi studi che Airalz ha finanziato mi permetto di segnalare i risultati delle ricerche di alcuni giovani sull’utilizzo dei biomarcatori come mezzo per una precoce diagnosi nei soggetti normali e una definizione dei meccanismi patologici in soggetti già malati, a testimoniare che i biomarcatori sono oggi indispensabili per trovare farmaci precisi; particolarmente interessante il dato sulle microplastiche e

nanoplastiche identificate nei tessuti dell'uomo e anche a livello del cervello, a supporto del ruolo dell'inquinamento non solo dell'aria ma anche dell'ambiente quale fattore di rischio della malattia di Alzheimer. L'impegno di Airalz nella Ricerca continua. Siamo convinti – conclude il Prof. Padovani – che per arrivare ad un domani senza Alzheimer, sia necessario percorrere la strada della ricerca di base e clinica”.

Nell'ambito della conferenza stampa, Airalz ha presentato anche le attività svolte dell'Associazione enfatizzando i risultati della ricerca sulla patologia con particolare enfasi sulla diagnosi precoce, argomento sul quale, accanto alla prevenzione, si focalizzano i progetti dei ricercatori Airalz che nel pomeriggio hanno illustrato, con presentazioni orali e poster, i propri lavori. Tra questi, il progetto “Life-BIO” del Dr. **Andrea Pilotto** – ricercatore presso l'Università degli Studi di Brescia - esplora la relazione tra fattori di stile di vita, infiammazione periferica e biomarcatori neurodegenerativi negli anziani a rischio di sviluppare la malattia di Alzheimer. Coinvolgendo 180 soggetti sani di età superiore ai 65 anni, il progetto mira a identificare combinazioni di fattori di rischio che possano prevedere con alta precisione la presenza di biomarcatori neurodegenerativi. Vengono analizzati vari aspetti dello stile di vita, come l'istruzione, l'attività fisica e le abitudini alimentari, per sviluppare un modello integrato che valuti l'impatto di questi fattori sulla neurodegenerazione e per individuare strategie preventive efficaci. I dati preliminari mostrano che i marcatori plasmatici identificano una percentuale della popolazione compresa fra il 20% ed il 30% con un profilo biologico di rischio di malattia di Alzheimer e sono associati a fattori di rischio modificabili di malattia, potenzialmente trattabili con innovative strategie non farmacologiche. La combinazione di marcatori è in grado, inoltre, di identificare profili di rischio differenti e valutare a livello individuale la salute del cervello (brain Health) nella popolazione sana. Ed è ancora sui biomarcatori che si incentra anche il progetto del Dr.

Lorenzo Gaetani – ricercatore presso la sezione di Neurologia del Dip. di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Perugia - che si concentra sull'impatto delle patologie miste (come la sinucleinopatia, la disfunzione gliale e la neurodegenerazione indipendente dall'amiloide) sulle traiettorie dei biomarcatori plasmatici nella malattia di Alzheimer. Lo studio coinvolge 123 pazienti con Alzheimer suddivisi in preclinici, con deficit cognitivi lievi e con demenza lieve. L'obiettivo è verificare come queste patologie influenzino i livelli di biomarcatori come A β _{42/40}, p-tau₁₈₁, p-tau₂₁₇, NfL e GFAP nel tempo, per migliorare la comprensione dei meccanismi che influenzano l'evoluzione della malattia di Alzheimer e fornire indicazioni utili per la gestione clinica.

Il ruolo dell'esposizione alle nanoplastiche come fattore di rischio per la malattia di Alzheimer è stato analizzato dalla Dr.ssa **Livia La Barbera**, dell'Università Campus Bio-Medico di Roma. I risultati prodotti hanno

dimostrato la presenza di nanoplastiche nel cervello di animali esposti alle nanoplastiche mediante acqua potabile. L'accumulo delle nanoplastiche nel cervello degli animali causa la morte di una popolazione di neuroni responsabili di rilasciare dopamina in diverse zone del cervello, tra cui l'ippocampo: questa area è particolarmente importante per l'uomo perché contribuisce alla memoria a breve e a lungo termine, alla memoria spaziale e all'orientamento. Sebbene ad oggi non ci siano ancora studi sulla tossicità delle nanoplastiche sul cervello umano, i risultati prodotti suggeriscono di seguire le linee guida che ci vengono fornite dall'Europa e dall'Italia circa l'utilizzo di materiale di plastica e sensibilizzare sull'importanza di ridurre l'inquinamento da plastica, avendo ben chiaro quali sono gli effetti tossici che le nanoplastiche potrebbero avere sulla salute dell'uomo.

Quanto agli stili di vita, tra le ricerche Airalz è in corso un progetto realizzato dal Dr. **Emanuele Rocco Villani**, - Ricercatore Airalz e Dirigente medico geriatra presso l'AUSL di Modena - che indaga il ruolo dell'attività fisica e l'integrazione di aminoacidi essenziali nel rallentare la progressione del deterioramento cognitivo lieve verso la demenza, in particolare nella malattia di Alzheimer. Lo studio ha coinvolto individui con declino cognitivo lieve, divisi in due gruppi: uno che segue un programma di solo esercizio fisico strutturato e l'altro - fisicamente più fragile - che, oltre all'esercizio, riceve un'integrazione di aminoacidi. I partecipanti sono seguiti per due anni per valutare l'impatto di questi interventi sugli esiti clinici, con l'obiettivo di identificare interventi preventivi che possano rallentare la progressione verso la demenza. Le analisi preliminari dopo un anno in entrambi i gruppi sono risultate ampiamente promettenti relativamente al benessere percepito dai partecipanti. È emerso, in entrambi i gruppi, un miglioramento di tutte le valutazioni di performance fisica, tra cui anche quelle di equilibrio. I dati definitivi sull'effetto degli aminoacidi sulle performance cognitive dei partecipanti saranno disponibili al termine del progetto.

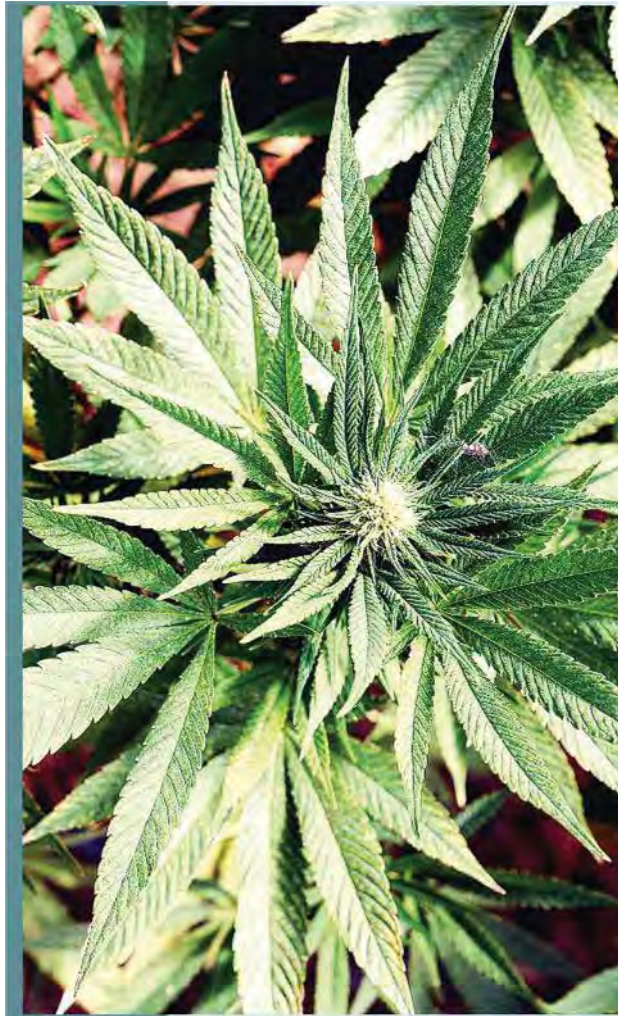
“Tra qualche giorno ricorrerà la Giornata Mondiale dell'Alzheimer, Airalz ancora una volta sarà orgogliosa dei risultati raggiunti - conclude il vice Presidente di Airalz Onlus **Alessandro Morandotti** -. Insieme, abbiamo costruito qualcosa di più grande di noi, un movimento di persone unite dalla speranza e dalla solidarietà”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME | principi attivi fuori controllo

Droghe più pesanti Sos dipendenze

L'ultimo decennio racconta del costante e significativo aumento del principio attivo e della purezza delle sostanze. E i dati della relazione annuale del Dipartimento delle Politiche antidroga dello scorso giugno lo confermano: nel 2023 il principio attivo contenuto in una singola dose di marijuana, tanto per fare un esempio, s'è attestato al 14% contro il 9% del 2015. Risultato? Crescono a dismisura anche i rischi per la salute di chi la droga la consuma.

Bonzanni a pagina 11

Droghe, aumenta il principio attivo

«Ci sono più rischi per la salute»

LUCA BONZANNI

La dinamica è quella che accompagna ogni mercato. Domanda e offerta, differenziazione dei prodotti, fidelizzazione della clientela. Ma qui la merce è la droga, e ogni cambiamento incide pericolosamente sulla vita di chi l'assume: l'ultimo decennio racconta del costante e significativo aumento del principio attivo e della purezza delle sostanze. Dunque più rischi, più dipendenza.

Nell'ombra dello spaccio e del consumo, qualcosa sta mutando. Lo ribadiscono gli esperti della sanità e gli operatori delle comunità, lo riconoscono gli stessi consumatori. Ciò che pare invisibile di fronte alla singola dose diventa così nitido alla luce dei dati, come emerge mettendo in fila i dati - analizzati da *Avvenire* - delle ultime relazioni annuali del Dipartimento delle Politiche antidroga e della Direzione centrale per i servizi antidroga, sulla scorta delle analisi della Polizia di Stato sui campioni sequestrati. Nel 2023 il principio attivo contenuto in una singola dose di marijuana s'è attestato al 14%, contro il 9% del 2015; è invece quasi triplicato il principio attivo dell'hashish, passato dal 10% del 2015 al 29% del 2023. Se si guarda alla purezza della cocaina, questa sale dal 50% del 2015 al 71% del 2023: un altro salto di qualità.

«Spiccano, in primis, gli incrementi nella purezza di alcune sostanze tra le più diffuse sul mercato», si leggeva in premessa all'ultima relazione del Dipartimento delle Politiche antidroga, presentata a fine giugno. I documenti

del Dipartimento, anno dopo anno, hanno provato a descrivere questa dinamica: per marijuana e hashish, l'aumento del principio attivo (il Thc) deriva principalmente dall'«uso di tecniche di coltivazione intensiva e incroci tra sottospecie» di cannabis, mentre per i valori di purezza della cocaina «si deve tenere presente che la droga circolante su strada può risultare più o meno "tagliata" con sostanze adulteranti e/o diluenti», e queste influiscono sulla purezza. È una strategia tanto chiara quanto pericolosa, messa a punto da chi tira le fila del narcotraffico. Più "forte" è la droga, più diventa attrattiva. E allo stesso tempo la dipendenza corre più veloce, così da tenere in scacco i consumatori.

«L'aumento del principio attivo in una droga - spiega Luca Pasina, responsabile del Laboratorio di Farmacologia clinica e Appropriata prescrizione dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano - comporta inevitabilmente un aumento degli effetti della droga, sia di quelli ricercati sia di quelli indesiderati. Le conseguenze dipendono dal tipo di sostanza coinvolta e dalle modalità di assunzione. Per quanto riguarda l'hashish ci si può attendere effetti psicofisici più intensi, ma anche un maggior rischio di effetti indesiderati come ansia, agitazione o depressione. È inoltre maggiore il rischio di effetti da sovradosaggio: questo rischio è particolarmente importante per gli oppioidi per il rischio di depressione respiratoria potenzialmente fatale o per la cocaina per il rischio di effetti cardiaci e cerebrovascolari, come aritmie, infarto, ictus e

aumento della pressione». Ed è anche più facile sviluppare dipendenza? «Certamente - risponde Pasina -, è più facile il rischio di dipendenza e di effetti indesiderati a lungo termine. Il rischio di dipendenza di marijuana e hashish, così come il rischio di passare ad altre droghe dipende dalla frequenza e dalla dose di utilizzo. Se la concentrazione dei cannabinoidi presenti è superiore, tutti i rischi sono maggiori». Tra le sostanze principali solo l'eroina pare rimanere stabile in termini di purezza, sempre attorno al 20%, ma il nuovo rischio è rappresentato dalle sostanze da taglio, e lo mostrano le recenti allerte su xilazina e fentanyl. L'eroina - ed è un altro risvolto che si scorge scavando tra le relazioni dell'Antidroga - ha vissuto un mutamento diverso: l'eroina bianca ha visto scendere del 10,7% il prezzo tra 2014 e 2023 (da 60,25 euro a 53,78 euro per dose), l'eroina brown è aumentata solo del 5,2% (da 39,14 a 41,19 euro). Tutte le altre sostanze hanno visto crescere i prezzi con velocità maggiore (+27,9% la marijuana, +17,4% la cocaina): anche questo spiega il "ritorno" dell'eroina.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Gli incrementi nel grado di purezza degli stupefacenti preoccupano esperti della sanità e operatori delle comunità. Pasina (Mario Negri): diventa più facile la possibilità di dipendenza



Controlli antidroga in una periferia romana / Ansa



«Forest Bathing un'immersione per la salute fisica e mentale»

I primi a parlare di Forest Bathing, che chiamano *Shirin-yoku* (bagno nella foresta), sono stati i giapponesi. Anche se, a dirla tutta, non hanno inventato niente, la conoscenza degli effetti benefici del contatto ravvicinato con la natura è nota fin dall'antichità. Loro, però, l'hanno codificata, costruendole intorno una robusta cornice scientifica. Dati accurati, provenienti da ricerche avviate a partire dagli anni '80, il pioniere è un medico di origine cinese che vive nel Paese nipponico, Qing Li. «Il Forest Bathing rinsalda il legame millenario con la natura che l'uomo, negli

ultimi due secoli, ha perso», spiega Francesco Becheri, psicoterapeuta di formazione, fondatore e responsabile scientifico della Stazione di Terapia Forestale Piani dei Termini, sull'Appennino pistoiese. Il professionista che l'ha importata nel nostro Paese avverte che non si tratta di semplici passeggiate nei boschi, «c'è un protocollo da seguire, una metodologia scientifica che guida e stimola l'attenzione della mente e dei sensi verso il contesto naturale», e specifica che «in Giappone si parla già di medicina forestale, applicata con prescrizioni». Anche

l'Italia raccoglie dati. I primi arrivano da uno studio del Cnr, condotto in collaborazione con il Cai, su 1.000 persone in 40 siti forestali. «I risultati non si discostano da quelli internazionali: il Forest Bathing, se praticato seguendo il protocollo, non migliora solo l'umore, come è facile immaginare, ma agisce su frequenza cardiaca, pressione sanguigna e livelli di cortisolo, l'ormone dello stress, facendoli diminuire, e arriva a rinforzare il sistema immunitario, facilitando la produzione dei linfociti Nk». Il 25 ottobre, Forestami Academy offre una prova di Forest

Bathing al Parco Nord Milano con lo stesso Becheri. Lui rimarca, «nei boschi remoti la fusione è totale, attenuata nelle città ma funziona ugualmente: è una pratica efficace, a costo zero, per tutti».

M. Gh.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'esperto
Francesco Becheri,
della Stazione
di Terapia
Forestale
di Termini (Pt)





18 set
2024

MEDICINA E RICERCA

S
24

Report Deloitte: l'inazione socio-economica inclusi pandemie, invecchiamento e crisi sanitarie costa 66mila mld \$ l'anno

di Red. San.

Circa 66mila miliardi di dollari, ovvero circa il 63% del Pil globale: a tanto ammonta la stima del costo annuo dell'inazione sulle grandi questioni socio-economiche del nostro tempo. È quanto emerge dall'anticipazione della ricerca Deloitte 'Globalizzare la solidarietà' che sarà presentata nel corso dell'evento "Giubileo 2025 – 100 giorni all'apertura della Porta Santa", previsto per oggi a Roma presso la sede Deloitte. Una serata che si aprirà con l'intervento del Ceo di Deloitte Central Mediterranean Fabio Pompei alla presenza del Pro-Prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione della Santa Sede, Monsignor Rino Fisichella, del sindaco di Roma Roberto Gualtieri, del ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, dell'Ad Ferrovie dello Stato Italiane, Stefano Donnarumma, dell'Ad Acea Fabrizio Palermo e del Direttore Communication and Media Relations Gruppo Unipol, Vittorio Verdone. Secondo l'indagine cambiamento climatico, invecchiamento della popolazione, polarizzazione della ricchezza, guerre e instabilità politica, pandemie e crisi sanitarie, povertà e analfabetismo, fame nel mondo, discriminazioni e migrazioni forzate sono problematiche sociali che oltre ai



risvolti etici comportano dei costi enormi per l'umanità. Non intervenire, secondo Deloitte, comporterebbe un costo per la collettività di circa 1,1 milioni di miliardi di dollari nei prossimi 30 anni.

Dall'indagine demoscopica condotta in Italia, Francia, Germania, Spagna, UK e Usa che è parte dello studio Deloitte emerge inoltre che oggi circa 8 persone su 10 - 91% nel caso dell'Italia - pensano che la nostra epoca sia caratterizzata da una maggiore complessità rispetto al passato e meno di una persona su due ritiene che si stia facendo il possibile a livello internazionale per porre rimedio. A fare da contraltare a però c'è anche la convinzione del 65% secondo cui la situazione è ancora recuperabile. Interrogati sulle grandi sfide del nostro tempo, gli intervistati italiani pensano che quelle più preoccupanti siano 'guerra e instabilità politica' (92%), 'povertà' (93%) e 'migrazioni forzate'. Anche negli altri Paesi analizzati emerge grande preoccupazione per la guerra e l'instabilità politica. La 'fiducia in un mondo migliore', invece, diminuisce all'aumentare dell'età, con il 63% di 'ottimisti' tra i GenZ, 53% tra i Millennial, 38% tra i Gen X e 29% tra i Baby Boomer.

«Come affermato da Papa Francesco, bisogna globalizzare la solidarietà, operando a livello nazionale e internazionale», commenta Monsignor Fisichella. «Il Giubileo - spiega il Ceo Pompei - rappresenta un'occasione unica per porre l'attenzione mondiale su tematiche che superano la dimensione religiosa -. Con questo studio abbiamo voluto stimolare la definizione di azioni concrete che possono contribuire alla risoluzione delle sfide del nostro tempo. 'Non agire' avrebbe un significativo costo economico sociale, che frenerebbe crescita e benessere e potrebbe alimentare un calo di fiducia nelle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 set
2024

MEDICINA E RICERCA

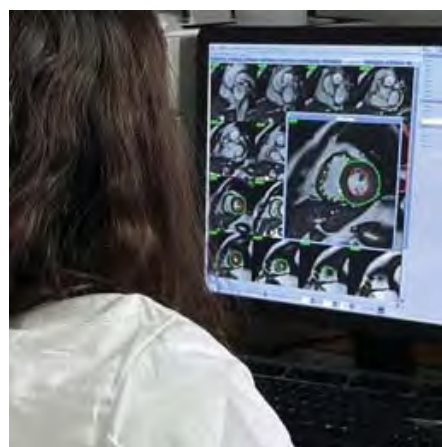
S
24

Risonanza magnetica: presentato il software che migliora le immagini e riduce i tempi di esecuzione

di Sara Lavorini

La Fondazione dell'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione delle province di Firenze, Arezzo, Prato, Pistoia, Lucca, Massa-Carrara, guidata dal presidente Leonardo Capaccioli, ha siglato un accordo con il Dipartimento di Ingegneria Civile ed Industriale (DICI) dell'Università di Pisa, rappresentato da Maria Vittoria Salvetti in qualità di Direttore del DICI. L'accordo si propone di favorire lo sviluppo congiunto di progetti di ricerca nei settori tecnici, scientifici e sanitari, al fine di aumentare l'efficienza, l'affidabilità e l'economicità delle prestazioni sanitarie fornite.

Fra gli studi che saranno sostenuti dalla Fondazione c'è il continuo, del progetto iniziato nel 2011, su un campione più ampio di pazienti di una ricerca chiamata Orthogonal Phase Encoding Reduction Artifacts (OPERA), un'invenzione nella tecnica diagnostica della risonanza magnetica (RM). Questo nuovo software potrà essere applicato a numerose macchine di risonanza magnetica, garantendo così una maggiore qualità delle immagini e diagnosi più precise con tempi di scansione ridotti.



L'idea è stata brevettata nel 2010 da Andrea Dell'Orso Tecnico di Radiologia della AUSL Toscana Centro e membro del Governing Committee gruppo di studio per la riduzione degli artefatti dell'International Society of Magnetic Resonance in Medicine (ISMRM). Dal 2016 il software radiologico è stato sottoposto a sperimentazione su un campione 1003 immagini acquisite da 55 pazienti presso l'ospedale San Giuseppe di Empoli.

“ Abbiamo dimostrato - afferma il dott. Andrea Dell'Orso - di aver migliorato la qualità delle immagini di risonanza magnetica in oltre 87% dei casi, riducendo il tempo di esame fino al 30%. Il contenimento dei tempi di acquisizione e il miglioramento delle immagini di RM con la diminuzione degli artefatti, è per noi una priorità. Gli artefatti si sovrappongono all'anatomia del paziente e disturbano la qualità dell'immagine diagnostica nel 60% dei casi. Questo comporta per ogni macchina di RM uno scarto che ha un costo medio stimato a settimana di circa 270 minuti o 2.500 euro a livello internazionale”.

La ricerca, sviluppata in Toscana, è stata pubblicata anche sulle maggiori riviste scientifiche internazionali per le innovazioni tecnologiche in RM (MAGMA, Magnetic Resonance Materials in Physics Biology and Medicine, giugno 2021) e quest'anno è stata presentata a Singapore al congresso ISMRM 2024 come rappresentante dell'Italia nel gruppo Global Relation Committee dell'International Society for MR Radiographers & Technologists (ISMRT).”Questo nuovo software potrà essere applicato a differenti macchine di risonanza magnetica - conclude Dell'Orso - indipendentemente dalla marca e dall'anno di costruzione. Consentirà una qualità superiore delle immagini con l'obiettivo di diagnosi più veloci e certe. In futuro OPERA potrà contribuire alla riduzione delle liste di attesa e al contenimento dei costi a carico del sistema sanitario nazionale”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL REGINA MARGHERITA DI TORINO

Il medico dei bambini timbrava e poi andava a fare shopping

GIANNI GIACOMINO - PAGINA 18

Sono settanta gli episodi contestati. Il dirigente del Regina Margherita di Torino è indagato per truffa: in attesa delle indagini sollevato dal servizio

“Shopping e parrucchiere durante i turni” l'ospedale sospende il medico dei bambini

LA STORIA

GIANNI GIACOMINO
TORINO

Per due anni e mezzo, invece di essere presente sul posto di lavoro come direttore della Struttura semplice del Dipartimento di pediatria e scienze pediatriche nel reparto di Subintensiva allargata della prima infanzia dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino, avrebbe fatto i suoi comodi.

Così il dottor Francesco Savino, 63 anni originario di Borgomasino, nell'Eporediese - pediatra molto conosciuto e apprezzato - nonostante il suo ruolo dirigenziale abbandonava l'ospedale nell'orario di lavoro per fare altro. O meglio, da quello che sono riusciti a ricostruire i carabinieri del Reparto operativo - Nucleo investigativo, con indagini incrociate, il professionista avrebbe effettuato visite da pazienti privati, sarebbe andato a sostituire i pneumatici della sua Bmw, in un atelier da uomo per acquistare delle camicie, in banca, dal parrucchiere, al supermercato e anche a casa sua. Assenze che potevano durare una mezz'oretta fino a due, tre ore e anche di più. Per questo il medico è accusato di truffa ai danni dell'azienda ospedaliera per aver falsificato la sua presenza in

servizio. Un notizia che ha lasciato parecchio perplessi e increduli molti colleghi del pediatra, considerato al top e al quale, da sempre, si rivolgono tante famiglie importanti della Torino bene. Il meccanismo adottato dal dottor Savino per “sparire” dal reparto era abbastanza semplice. E non è la prima volta che viene utilizzato da dipendenti o contrattualizzati nel settore pubblico che devono “bollare”.

Secondo l'accusa una volta entrato in ospedale - dove aveva un contratto fino al 2026 - certificava la sua presenza sul posto di lavoro strisciando il badge. Poi si allontanava senza ripassare la tessera magnetica che invece veniva di nuovo utilizzata per l'uscita definitiva dal Regina Margherita, più o meno verso le 19,30.

In totale, i carabinieri hanno accertato oltre 70 episodi, tutti al vaglio dell'autorità giudiziaria per circa 157 ore lavorative. Probabilmente il 63enne era sicuro di non venire scoperto e, infatti, si sarebbe mosso disinvoltamente.

Le indagini sarebbero state innescate in seguito a delle segnalazioni anche abbastanza dettagliate. Gli investigatori, coordinati dalla pm Giulia Rizzo, hanno così iniziato a controllare le celle alle quali

si agganciava il telefonino cellulare in uso esclusivo al medico. E, dai tabulati, è risultato agganciare - soprattutto con il Gps installato

all'interno della sua auto - celle molto lontane dall'ospedale torinese dove avrebbe dovuto trovarsi. Gli investigatori hanno poi anche pedinato il dottor Savino riuscendo a pizzicarlo sia in auto che a piedi, lontano dal Regina Margherita dove invece lui avrebbe dovuto essere in servizio anche perché era il suo orario di lavoro. Una volta il medico dei bambini è stato addirittura sorpreso dai carabinieri a Collegno, una città distante qualche chilometro dal capoluogo. Le intercettazioni e i pedinamenti sono poi anche stati supportati dai fotogrammi delle videocamere che sorvegliano il parcheggio intorno al Regina Margherita e da altre sistemate all'esterno di istituti bancari. E così gli occhi elettronici hanno ripreso il professionista mentre si allontanava illegittimamente dal posto di lavoro dove avrebbe dovuto garantire la sua presenza per 38 ore la settimana. Tra l'altro risulta che, in determinati giorni e orari, il dottore in accordo con la Città della Salute poteva svolgere attività ambulatoriale all'interno dell'ospede-



dale oppure nel suo studio di Borgomasino. In tutto, con le sue assenze, il pediatra avrebbe usufruito di un ingiusto profitto per oltre 5.200 euro. Al termine delle indagini i carabinieri del Reparto operativo hanno notificato al medico una misura cautelare: Savino ha l'obbligo di restare a Torino e non potrà assolutamente allontanarsi dalla sua

abitazione dalle 20 fino alle 7,30 del mattino.

La misura cautelare è stata decisa dal giudice per le indagini preliminari.

Intanto l'Azienda Città della Salute di Torino, in quanto parte lesa, appena ha ricevuto la notifica da parte dei carabinieri, ha immediatamente aperto il procedimento disciplinare

e sospeso in via cautelativa il professionista interessato dall'inchiesta. Questa nell'attesa dei successivi sviluppi giudiziari. —

**Avrebbe truffato
la Città della Salute,
per la quale lavorava,
per 5.200 euro**

**Per gli investigatori
si sarebbe assentato
per poco meno
di 160 ore lavorative**

I precedenti

1

Il caso Napoli

Nel 2017 l'inchiesta choc sull'ospedale Loreto Mare: anche l'ispettore anti-assenteisti timbrava e poi faceva lo chef in un ristorante

2

Capodanno senza vigili

Fu poi derubricata a mera casualità la maxi astensione dal lavoro di 767 vigili urbani romani (l'83% del totale) la notte del Capodanno 2015

3

Badge e mutande

La Cassazione ha assolto il dipendente del Comune di Sanremo Alberto Muraglia licenziato nel 2015 sorpreso a timbrare «in abiti succinti»



Pediatria

A destra,
l'ospedale
Regina
Margherita
di Torino
Sotto, il dottor
Francesco
Savino



ANSA



Il primario in aula

Abusi sessuali al Gemelli Richeldi chiede di patteggiare

di **Alessio Campana**

Una nuova richiesta di patteggiamento è stata avanzata dalla difesa del professor Luca Richeldi, primario di pneumologia del Policlinico Gemelli di Roma accusato di abusi sessuali su una paziente di 43 anni. La proposta, che prevede una pena di undici mesi e dieci giorni con l'annesso beneficio della sospensione, è stata formalizzata ieri dal professor Carlo Bonzano e dall'avvocato Ilaria Barsanti, legali del medico accusato di violenza. La procura capitolina ha dato parere favorevole e il prossimo 25 settembre sarà il giudice dell'u-

dienza preliminare a stabilire l'eventuale chiusura del procedimento penale. A chiedere il rinvio a giudizio di Richeldi, lo scorso 4 dicembre, era stata la pm Barbara Trotta. Secondo la ricostruzione del magistrato, il primario avrebbe "costretto" una sua paziente "a subire atti sessuali", con "violenza consistita nella repentinità dei gesti che non lasciavano alla vittima alcun margine di reazione" e con "l'aggravante di aver commesso il fatto con abuso di relazione di prestazione d'opera", posto che "la vittima si era recata a visita dallo stesso, suo medico di fiducia". Fatti che sarebbero avvenuti il 13 apr-

le del 2022. La difesa del medico ha sempre respinto le accuse.

Una richiesta di patteggiamento il medico l'aveva già avanzata un paio di mesi fa ma era stata respinta. Ieri la nuova richiesta. L'avvocata Ilenia Guerrieri - legale della paziente - ha già manifestato la sua contrarietà: «Da Richeldi non sono mai arrivate le scuse, non vogliamo soldi ma ci opponiamo a questa proposta di patteggiamento perché non è congrua», ha detto a margine dell'udienza davanti al gup della Capitale, opponendosi anche all'eventuale concessione delle attenuanti generiche.

